ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 5 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8726

L'Unione parlamentare italiana e la riforma elettorale

VIENNA 4 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati si continuò il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Kubik parla in favore del suffragio universale, anelato dalla stragrande maggioranza del popolo polacco come mezzo di liberazione, dal servaggio politico.

Sukle dichiara che tutto il popolo sloveno desidera l'introduzione del suffragio universale.

Un discorso dell'on. Lenassi.

Lenassi si dice incaricato dai colleghi di esporre brevemente il loro pensiero sulla riforma elettorale preannunciata nella seduta del 28 novembre dal presidente dei ministri. Già la votazione avvenuta in questa Camera il 6 ottobre - dice l'oratore - non meno che le pubbliche manifestazioni nelle nostre province dimostrano a sufficenza che noi italiani vediamo con simpatia l'introduzione del suffragio universale eguale, diretto e segreto. Che tutti i cittadini dello Stato partecipino in pari misura alle elezioni per l'amministrazione dello Stato è un postulato così sano, giusto e corrispondente alle esigenze dei tempi moderni, che nessun uomo politico pratico e che segua lo spirito dei tempi vi si opporrà e tanto meno ci opporremo noi italiani che in questo Stato lottammo sempre a favore delle aspirazioni progressiste e liberali e che in tutte le nostre manifestazioni e aspirazioni avemmo sempre di mira l'ideale della più ampia libertà. Noi abbiamo dinanzi agli occhi l'esempio dei nostri fratelli del regno d'Italia dove in grazia ai principî liberali praticati in tutte le istituzioni dello Stato e in tutto l'ordinamento amministrativo, dopo costituita l'unità e l'indipendenza nazionale si progredisce a passi di gigante verso una prosperità generale di cui sono partecipi tutte le classi sociali. Ebbene, noi italiani di questo Stato, avversari dichiarati di ogni privilegio, non possiamo a meno di dichiararci contrari al sistema antiquato delle curie, che divide i cittadini in classi ciascuna delle quali ha il compito di patrocinare e tutelare i suoi propri interessi, anzichè propugnare i diritti e favorire gli interessi di tutta la popolazione; onde siamo d'accordo perfettamente e senza alcuna riserva con le argomentazioni del presidente dei ministri, non solo in quanto riguarda in massima il suffragio universale eguale, diretto e segreto, ma anche sull'effettuazione dello stesso nel senso dei criteri espostisi. Con vera soddisfazione apprendiamo dalle dichiarazioni del presidente dei ministri che nell'applicare il suffragio universale in Austria non si procederà esclusivamente sulla base della proporzione numerica, ma si dovrà tener corrispondentemente conto dell'importanza nazionale e civile dei diversi popoli che vivono in questo Stato.

Vogliamo sperare che il Governo, nella compilazione del relativo progetto di legge, si atterrà esattamente a queste massime non solo per riguardo alle nazionalità più influenti e più numerosamente rappresentate in questa Camera, ma anche per quelle nazionalità che in questo Stato sono numericamente più deboli e in prima linea per la nostra, l'italiana, della quale senza peccare d'immodestia, noi possiamo affermare che per coltura e civile progresso tiene il primo posto. Per quanto ciò debba apparire ovvio, saremmo nondimeno troppo ingenui se, senz'altro ci abbandonassimo a tali speranze, giacchè da troppo tempo noi italiani siamo assuefatti ad essere trattati da ogni Governo austriaco con la più grossolana ingiustizia, cosicchè ogni nuovo atteggiamento, ogni sforzo del Governo deve da noi venire accolto con la massima diffidenza: e non solo verso il Governo noi dobbiamo mantenerci scettici, ma come ci insegna l'esperienza, anche verso tutti quei partiti che in questa Camera hanno una influenza direttiva.

Nella nostra questione universitaria, noi ne abbiamo avuto recentemente la prova più convincente, onde dobbiamo attendere il progetto di legge promesso dal Governo e, sperando che non ci tocchi un'altra delusione, accetteremo di buon grado l'invito del Governo a una intesa nelle questioni di dettaglio. Noi abbiamo già ripetutamente dimostrato che con noi si può trattare, ma d'altra parte dobbiamo dichiarare recisamente che non siamo disposti a tollerare nuovi sacrifici e nuove ingiustizie; e che contro di queste dovremmo difenderci con ogni mezzo.

Contemporaneamente alla riforma elettorale il presidente dei ministri ci ha annunciato il progetto di riforma del regolamento della Camera. Siccome noi italiani in questo Parlamento non siamo che una piccola frazione e anche per l'avvenire i nostri connazionali non potranno essere rappresentati che scarsamente, siamo costretti a riservarci di prendere in seguito un atteggiamento di fronte a tale questione. D'altronde riteniamo ancora prematuro questo problema; nè crediamo sia opportuno affidare la soluzione a questo Parlamento di privilegiati; forse sarebbe più indicato lasciarla alla futura rappresentanza popolare. Noi potremo accontentarci - conclude l'oratore - della sodisfazione d'aver posto le basi a questa nuova rappresentanza.

Straucher parla pure in favore del suffragio universale.

Dzieduszycki ammonisce di non introdurre precipitosamente il suffragio universale, accennando al grave pericolo per lo Stato e l'ordine sociale e dichiara che la maggioranza del club polacco non è sfavorevole ad un ampliamento del diritto elettorale, però a patto che in pari tempo si proceda a una riforma della costituzione, che garantisca ampia autonomia e limiti la competenza del Consiglio dell'impero e la riforma del regolamento della Camera. In pari tempo il diritto elettorale dietale dovrebbe essere esteso a tutti gli strati sociali.

Interrotta la discussione, sono presentate varie interpellanze, dopo che il bilancio provvisorio è rimesso senza prima lettura alla commissione.

Contro le violenze antitaliane in Dalmazia.

Pitacco presenta la seguente interpellanza al presidente dei ministri: In questi ultimi giorni nelle acque della Dalmazia si verificò un altro di quei deplorevoli incidenti, ai quali purtroppo ci ha abituati il più selvaggio odio nazionale, favorito dall'inerzia, se non anche dalla tacita approvazione, degli organi dell'autorità. La settimana scorsa presso Lissa 5 marinai del veliero italiano «Peppino Aiello», capitano Bonomo, sarebbero stati dalla plebaglia croata provocati, insultati, bastonati e presi a sassate solo per il motivo che erano italiani. Costretti a difendersi, tutti e 5 furono feriti, per fortuna solo leggermente, e due di essi, il capitano e il timoniere, furono perfino gettati in mare; cosicchè poterono salvarsi solo con grave pericolo - erano circa le 11 di notte - raggiungendo a nuoto la loro nave. Le guardie comunali croate assistettero indifferenti a questa scena selvaggia, e, col pretesto che non conoscono la lingua italiana, ricusarono ogni assistenza ai marinai feriti e bisognosi di soccorso; e invece di difenderli arrestarono perfino tre marinai italiani, mentre non torsero un capello ai marinai croati. Che gli italiani non abbiano avuto colpa alcuna emerge dalla circostanza che gli arrestati sono già stati rilasciati, e che si è desistito da ogni procedura penale in loro confronto. Naturalmente il capitano, in conseguenza dell'arresto della sua gente, ed essendosi la detenzione prolungata per parecchi giorni, non potè partire colla sua nave, e sofferse perciò considerevole danno. I sottoscritti, profondamente e dolorosamente colpiti nel loro sentimento umanitario e nazionale da questa caccia ai marinai e pescatori italiani in Dalmazia, caccia che dura già da troppo lungo tempo, considerato che questi marinai e pescatori, prescindendo dalla protezione loro dovuta in forza del diritto internazionale e con riguardo ai vigenti rapporti d'alleanza fra i due Stati, hanno diritto anche per la vita faticosa e piena di pericoli che essi menano ad essere trattati umanamente e ad essere protetti nella loro libertà e sicurezza personale, domandano come V. E. intenda provvedere affinchè fatti simili siano il più possibilmente impediti mediante un contegno più energico e più corrispondente ai loro dovere da parte delle autorità competenti; inoltre come V. E. intenda procurare adeguata riparazione ai marinai del «Peppino Aiello» per i maltrattamenti e il danno subiti.

Per i cancellisti giudiziari.

Lenassi presenta una petizione per incarico della Società dei cancellisti giudiziari dell'Austria, chiedente un miglioramento delle loro condizioni materiali.

Prossima seduta domani.

LA TRAGICA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Lo sciopero dei postelegrafici.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Eydt-Ruhnen che attualmente l'eccitazione degli animi in Russia non ha riscontro che nel fermento dei giorni che precedettero la pubblicazione del manifesto della costituzione. Se mai anzi la situazione è ancora più critica, perchè in tutte le classi della popolazione si soffre penuria di denaro per i forti ribassi dei corsi, per la sospensione del servizio postale e per l'emigrazione ognor crescente delle persone facoltose. L'arrenamento degli affari è generale. Si teme una insurrezione a mano armata; la popolazione è eccitata dalla stampa rivoluzionaria, che fa l'apologia degli ammutinati di Sebastopoli chiamandoli il vero esercito nazionale. La notizia che si sia ammutinato il presidio della fortezza di S. Pietro e Paolo non si conferma. Appaiono pure esagerate le notizie della ribellione della guardia dei cacciatori e dei corazzieri di Czarskoje Selo. Sulle truppe di Pietroburgo però non è più da fare affidamento; nel caso di un'insurrezione armata del popolo, singoli corpi di truppa, come gli equipaggi della flotta di guarnigione a Pietroburgo, non potrebbero assolutamente essere impiegati. Si assicura che il comitato esecutivo della rivoluzione dispone già ora di migliaia di operai armati. Siccome a Pietroburgo circa 70 mila operai sono privi di lavoro causa i «lock aut» proclamati in varie fabbriche, è facile prevedere che in breve questa cifra aumenterà di molto. Nulla si può presagire sulla fine dello sciopero dei postelegrafici. Domani si licenzierebbero tutti gli impiegati. Si teme lo scoppio dello sciopero generale, benchè la Lega delle leghe si sia pronunciata contraria. La Lega delle leghe ha compilato un progetto per l'assemblea costituente che si comporrebbe di 900 o al massimo di 1000 membri. In un comizio si chiese la punizione di tutte le persone coinvolte nelle persecuzioni antisemitiche. La stampa conferma la voce della presenza di una flottiglia di torpediniere tedesche nelle acque finlandesi.

EYELKUHNEN 4 (N). Non vi è alcuna prospettiva che lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici abbia a cessare in breve. La deputazione del congresso postelegrafico che non fu ricevuta da Witte diresse alla stampa una lettera in cui dichiara che si continuerà lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle domande degli impiegati.

LEOPOLI 4 (N). Da Podvoloczyska si comunica che l'ufficio postale di Odessa fu informato dall'ufficio centrale di Mosca che si sodisferebbero tutte le domande degli scioperanti se questi si ripresentassero al lavoro. Gli scioperanti decisero di persistere nello sciopero. In questa notizia è detto che Witte è disposto a cedere, ma Durnovo è risoluto a persistere nel rifiuto.

BERLINO 4 (N). Notizie ufficiali da Pietroburgo dicono che gli impiegati postelegrafici hanno deciso di scioperare per 20 giorni, insistendo perchè si soddisfino i loro postulati. I giornali liberali si dichiarano solidali con gli impiegati scioperanti. Non funziona alcun telegrafo, fuorchè quello militare fra Pietroburgo, Mosca, Viborg e Czarskoje Selo. I soldati fanno il servizio da fattorini, e distribuiscono i telegrammi che giungono dall'interno mediante la ferrovia.

Da Mosca si annunzia che i portinai scioperano: una loro riunione fu sciolta dai dragoni.

La fiumana dei fuggiaschi.

LEOPOLI 4 (N). Oggi sono arrivati qui molti fuggiaschi da Charcoff e Vorones. Narrano che a Charcoff si ammutinò un reggimento di fanteria e che le reclute rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà allo czar. I ribelli furono accerchiati dai cosacchi ed internati nelle caserme occupate dalle truppe fedeli. L'insubordinazione delle reclute incoraggiò la ciurmaglia a commettere eccessi, cosicchè dovette intervenire la polizia. Le finestre delle case sono protette con tavole. Chi può avere un passaporto, fugge.

LEOPOLI 4 (N). A quanto si comunica da Podvoloczyska sono arrivati colà molti fuggiaschi da Kieff, Odessa, Charcoff, Vorones ed altre città. La città è piena di fuggiaschi. L'amministrazione ferroviaria russo non è più in grado di trasportare tutta la enorme massa di fuggiaschi, la quale continua a crescere da quando si è diffusa la voce di un imminente sciopero dei ferrovieri.

Anche qui vi sono molti emigranti russi. Tutti gli alberghi e tutte le stanze private disponibili sono prese d'assalto.

ROUVIER E L'ALLEANZA CON LA RUSSIA.

PARIGI 4 (N). Nell'odierna seduta della Camera, Rouvier, prendendo argomento da un discorso tenuto venerdì dal socialista rivoluzionario Sembat che inneggiò ai rivoluzionari russi sollevando le proteste dei clericali, ebbe occasione di chiarire il punto di vista del Governo in riguardo alla alleanza con la Russia, alleanza alla quale - dichiarò il presidente dei ministri - la grande maggioranza della nazione vuol mantenersi fedele.

A MONTECITORIO.

Seduta d'interrogazioni.

ROMA 4 (N). Camera. Presiede il vicepresid. Lacava. La seduta si apre alle 14.

L'on. Valentino, che non era presente quando l'on. Fortis rispose alla sua interrogazione, chiede che non sia pregiudicato il suo diritto alla replica.

Presidente: Presenti un'altra interrogazione!

Baccelli Guido: Domanda che si cancelli dal verbale la frase che l'on. Brunialti pronunciò durante la sua interrogazione sullo sciopero degli studenti di Roma, che cioè i professori delle cliniche frodarono gli studenti delle loro lezioni. I professori fecero il loro dovere.

Bianchi, min. dell'istruzione: Neppure il Governo ha colpa se il Policlinico non si trova pronto.

Brunialti: Ammette che i professori fecero il loro dovere, e l'on. Baccelli come loro; ma il fatto è che gli studenti, che pagarono le tasse scolastiche, furono frodati delle loro lezioni.

Il presidente comunica la nomina di alcuni nuovi senatori.

Pozzi, sottosegr. ai Lavori pubblici: Risponde all'on. Cavagnari che si adotteranno provvedimenti per rimediare alla deficenza dei vagoni nel porto di Genova.

Cavagnari deplora le continue promesse del Governo, mai mantenute.

Pozzi protesta e dà gli stessi affidamenti all'on. Battaglieri che interroga sulla stessa deficenza in parecchie stazioni del Monferrato.

Baccelli G. interroga il Governo su quali provvedimenti si prenderanno per reprimere le frodi e gli abusi che si commettono col solfato di rame e nel trasformare in monopolio di Stato le industrie relative.

Del Balzo A. sottosegr. all'Ind. e Comm.: Ricorda che già fu presentato un progetto di legge contro le sofisticazioni del solfato di rame. In quanto al monopolio non lo crede necessario.

Guerritore interpella il presidente del Consiglio circa la sua azione per assicurare, in omaggio ai principii di libertà l'assoluto rispetto (violato in recenti interpretazioni) all'art. 33 dello Statuto. Ricorda che due senatori, nominati dal re e aventi i titoli, trovati anche validi dalla Commissione, vennero respinti in voto segreto dal Senato. Non intende menomare l'indipendenza dell'altro ramo del Parlamento; però rileva che non si può con un regolamento interno annullare una prerogativa della Corona.

Fortis, presid. del Consiglio: Riconosce che la questione è degna della massima considerazione ma è più dottrinale che politica. Senza comprimere alcun pensiero d'indole dottrinaria, ritiene la Camera incompetente, giusta l'art. 60 dello Statuto, a giudicare in qual modo il Senato debba procedere alla convalidazione dei suoi membri.

Guerritore si dichiara soddisfatto.

Morelli-Gualtierotti, min. delle Poste, presenta la relazione sull'inchiesta telefonica.

Finocchiaro-Aprile, ministro della giustizia, presenta un disegno di legge per la proroga dei termini relativi alle prestazioni fondiarie perpetue.

Santini svolge la sua interpellanza con cui chiedeva la presentazione della relazione sull'inchiesta telefonica. Si compiace che sia stata oggi presentata e si riserva di vedere se essa riveli intieramente tutto quanto dall'inchiesta risultò a carico della Società telefonica.

Morelli-Gualtierotti: Crede inutile rispondere, poichè la relazione venne presentata.

Santini: Era meglio presentarla prima.

Morelli-Gualtierotti: Spiega le ragioni del ritardo. Aggiunge che con le debite cautele per gli interessi dello Stato, si procederà al riscatto dei telefoni privati.

Ferri Giacomo: Chiede che la regolazione del torrente Bironda sia classificato fra le opere di seconda anzichè di quarta categoria.

Ferraris, ministro dei Lavori pubblici: Promette di provvedere secondo giustizia.

Rosadi: Vuole sapere quali ragioni possano esservi perchè metà degli introiti delle gallerie e dei Musei, rilasciata per legge agli istituti stessi, che producono tali introiti, venga quasi tutta distratta contro l'inviolabile diritto di proprietà sancito dalla legge che pure spoglia quegli istituti dell'altra metà dei loro introiti, per costituire un fondo comune mai equamente ripartito. Appoggia la sua domanda sull'esempio delle gallerie di Firenze.

Bianchi risponde che l'amministrazione sempre si attenne per il fondo proveniente dalle gallerie, alle prescrizioni della legge. Studierà la legge complessiva che regola questa materia.

Rosadi si dichiara insoddisfatto e chiede se il ministro manterrà il regolamento Orlando che autorizza gli studenti del Liceo ad optare fra il greco e la matematica.

Bianchi: Si riserva di deliberare alla fine dell'anno scolastico, per avere una più lunga esperienza.

Il presidente annunzia che giovedì si discuteranno le elezioni contestate di Gaeta e Ariano. La seduta termina alle 16.40.

Note e commenti.

ROMA 4 (N). Guido Baccelli, prendendo occasione del verbale divagò parlando di un po' di tutto. Lacava, che presiedeva, dovette raccomandargli di stare nel tema del verbale. Quando il ministro disse che se il Politecnico non è pronto la colpa non è sua, si gridò: «Ferraris!»; altri gridarono «Scaricabarile!» Poichè Baccelli accennava a parlare ancora, si gridò da ogni parte: «Basta, basta!» e l'on. Baccelli tacque. Anche all'on. Cavagnari, quando accennò a voler replicare per la mancanza di vagoni, si gridò «basta!» Alla Camera evidentemente pareva di aver lavorato troppo.

Del resto la seduta passò calmissima, quasi inerte. Le discussioni che si incrociavano nei corridoi non erano sulle questioni poste all'ordine del giorno, ma sulla situazione ministeriale e sulle previsioni di crisi, se il ministero abbia veramente l'intenzione di dimettersi o di prepararsi alla battaglia. Questa sera tutti aspettavano con ansia le decisioni della Commissione permanente ai trattati e quali risposte avessero date Tittoni, Maiorana e Rava, decisioni e risposte sulle quali si mantiene il segreto.

I lavori della Camera.

ROMA 4 (N). Domani la Camera riprenderà la discussione del progetto di legge sugli stipendi degli insegnanti. La «Tribuna» dice che in settimana si crede di poter compiere non solo la discussione di questo disegno di legge, ma anche dei progetti per il credito agrario in Sicilia e sullo sgravio del debito ipotecario. Lunedì si discuteranno le interpellanze e martedì incomincerebbe la discussione del «modus vivendi» con la Spagna. Anche la «Patria» dice che di questo disegno di legge si comincerà il 12 la discussione e su di esso sabato si avrà il voto politico.

Le voci di crisi ministeriale in Italia.

ROMA 4 (N). Si fa ancora un gran parlare della possibilità di crisi. Perciò è commentatissimo il fatto che il Consiglio dei ministri si è riunito stasera alle 21.30, mentre doveva radunarsi domani. Frattanto nei circoli parlamentari si assicura che la Camera nella discussione dei trattati non darebbe voto contrario a Fortis.

Oggi si commentava anche la partenza di Giolitti, avvenuta ieri improvvisamente; ma Giolitti ha fatto sapere agli amici che doveva recarsi a prendere la consorte, assicurandoli che sarebbe di ritorno mercoledì.

Generalmente si crede che il Consiglio dei ministri, tenutosi stasera dopo la seduta della Commissione ai trattati, abbia deciso il piano di battaglia.

Alle 17 si è riunita la Giunta ai trattati. Mancavano tre commissari. Alla riunione intervennero i ministri degli esteri, dell'agricoltura e delle finanze. Giovedì la Commissione terrà seduta plenaria.

La «Capitale» dice che è voce generale che la Commissione approverà il progetto di «modus vivendi» con la Spagna, la cui discussione alla Camera avverrà sabato o il 12 corrente.

La «Patria» dice che nei corridoi di Montecitorio ha prodotto viva impressione la notizia, ormai certissima che Fortis è più che mai risoluto a non evitare in nessun modo e sotto nessun pretesto una discussione esauriente e un voto chiaro circa il «modus vivendi» italo-spagnuolo. La certezza che il Governo è sicuro di vincere, non si dichiara in crisi e non prepara mutazioni, ha avuto un effetto moralizzatore. Vi è chi parla di «nobile ostentazione» e non sono mancati anche i fidati amici del Fortis i quali gli hanno consigliato espedienti di tattica parlamentare; ma a nulla valse tutto ciò per rimuovere l'on. Fortis dalla decisione presa. La «Patria» conclude dicendo che la maggioranza apparisce molto rinfrancata dal contegno del Governo. E' pure distrutta la ciarla che Giolitti consigliasse a Fortis una crisi parziale, ciò che la «Patria» dichiara di poter assolutamente smentire. Gli amici del Governo sanno ora quale è il loro posto di combattimento.

Anche il «Messaggero», parlando della decisione di Fortis di affrontare un voto della Camera sulla questione del «modus vivendi», dice che ciò dimostra che Fortis non ha accettato il consiglio che gli veniva da molte parti di fare una crisi extra-parlamentare ovvero di provocare un voto su una questione secondaria manovrandosi in modo da avere dalla Camera il consiglio di rimpastare il ministero. L'on. Fortis mostra invece di voler battere la via maestra; ciò è degno del suo carattere e delle sue tradizioni; nè da questa linea deve allontanarsi. La Camera esprima nettamente il suo giudizio sul «modus vivendi», se il ministero avrà errato, risponderà con la sua responsabilità.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

ROMA 4 (N). Il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio di concerto coi ministri del Tesoro, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, industria e commercio, per i provvedimenti generali e d'indole economica a pro delle regioni colpite da disastri elementari, consta di sette titoli, nei quali stanno le disposizioni concernenti: 1.o i danneggiati dal terremoto; 2.o le opere pubbliche; 3.o il credito agrario; 4.o i miglioramenti agricoli; 5.o i rimboschimenti; 6.o le scuole di lavoro; 7.o le agevolazioni tributarie.

L'inchiesta sulla Marina italiana.

ROMA 4 (N). La Commissione d'inchiesta sulla Marina nel pomeriggio di ieri e nella seduta d'oggi continuò la discussione sulle forniture delle corazze. Sull'argomento non è stata presa finora alcuna deliberazione.

IN UNGHERIA.

La coalizione e il suffragio universale.

BUDAPEST 4 (N). A quanto si assicura, nell'odierna seduta del comitato esecutivo della coalizione Francesco Kossuth dichiarò che la conferenza fu convocata per esaminare la nuova situazione creata dagli ultimi avvenimenti. Non si sa ancora se il Governo aggiornerà o scioglierà la Camera. Potrebbe darsi che il Parlamento fosse aggiornato anche mediante la pubblicazione di un rescritto reale nel giornale ufficiale.

Su questa questione si impegnò una lunga discussione, nel corso della quale furono fatte parecchie proposte, ma non si prese ancora una deliberazione definitiva. Il comitato si occupò poi della questione della riforma elettorale. Parlarono Giulio Andrassy, Luigi Hollo, Bela Barabas, Kaos, Francesco Kossuth ed Apponyi. Anche circa questa questione non si venne a una deliberazione definitiva e la decisione fu rinviata a domani ed eventualmente ad un'altra occasione. La maggioranza però sarebbe favorevole al suffragio universale. Quindi comparvero gli editori dei giornali e si impegnò una viva discussione sull'atteggiamento da prendere di fronte allo sciopero dei tipografi.

BUDAPEST 4 (N). In seguito a uno sciopero di tipografi si ebbero qui stasera gravi disordini.

Verso le 7 un gruppo di dimostranti tentò di invadere l'edificio del «Budapesti Hirlap». Parecchi addetti alla stamperia, gli uscieri di redazione e alcuni redattori cercarono di scacciare gli invasori. Furono scambiate alcune revolverate. Le stesse scene si ripeterono al «Magyar Orszag» e al «Pesti Hirlap». Finalmente la folla fu dispersa dalla polizia.

Parecchie persone rimasero ferite. I dimostranti frantumarono anche alcune finestre dell'ufficio postale principale. Alle 9 di sera era ritornata la calma.

La dimostrazione internazionale contro la Turchia.

L'occupazione dell'isola di Lemnos.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I dispacci di alcuni ambasciatori turchi annunziano che le rispettive potenze sono disposte ad approvare il cambiamento del titolo di «delegati» finanziari in quello di «consiglieri», ed altri cambiamenti accessori; ma tutti riferiscono concordemente che le potenze insistono sull'accettazione del controllo finanziario, e continueranno la dimostrazione navale.

Si dice che dopo l'odierno consiglio di ministri sarà probabilmente compilata la nota di risposta alle potenze.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I comandanti della flotta internazionale deliberarono concordemente che domani una parte delle navi blocchi l'isola di Lemnos.

COSTANTINOPOLI 4 (B). Si dichiarano infondate le notizie dell'«Agenzia telegrafica bulgara» secondo cui la resistenza della Turchia sarebbe appoggiata dall'ambasciata germanica, la quale invece si sforza a muovere ad arrendevolezza la Porta.

IL PRINCIPE CONSORTE (53)

L'individuo di poc'anzi, camminava sul marciapiede opposto alla distanza di una ventina di metri.

Arrigo dovette, di lì a poco, accorgersi che un'altra persona lo seguiva, ma più da lontano, con aria svogliata, propria di chi fa un servizio già iniziato da vario tempo e non per conto proprio.

Il primo inseguitore non si curava affatto di dargli nell'occhio, sembrava anzi che cercasse l'occasione di avvicinarglisi per potergli parlare.

La sua faccia tradiva un'ansia vivissima e un interessamento profondo.

Ciò imbarazzava e confondeva il povero Humbold, il quale fu tentato di salire in un omnibus, o in una vettura, pur di sottrarsi all'avida attenzione di quell'uomo.

Ma temette di far peggio, destando su di sè maggiori sospetti.

Poteva darsi che uno degli inseguitori fosse un agente di polizia, poteva darsi che fossero tali tutti e due e un invito alla prossima sezione di polizia, non sarebbe stato improbabile.

Meglio era evitare ad ogni costo quel grosso guaio, che gli avrebbe impedito di raggiungere Vittorio.

Dissimulò, quindi, la massima indifferenza.

Si spinse anzi al punto di fermarsi dinanzi alla mostra di una bottega; ma riprese immediatamente il suo passo frettoloso, poichè l'individuo che lo seguiva più dappresso, aveva attraversato la strada, come per fermarlo.

Finalmente Arrigo potè giungere al suo albergo, ove era alloggiato.

Traversò il vestibolo di corsa, approfittando dell'assenza del portiere, e salì le scale tutte di un fiato.

Andò a rinchiudersi nella sua cameretta, la cui finestra dava sulla via.

Si affacciò con precauzione e vide il suo inseguitore allontanarsi a malincuore, dopo aver dato un'occhiata all'insegna dell'albergo.

L'altro individuo, si era fermato in capo alla via e leggeva il giornale, con le spalle appoggiate al muro di una casa.

L'ex giudice fece questo ragionamento:

— Colui che mi seguiva da vicino non mi è viso nuovo.

«E' probabile che egli mi abbia riconosciuto per Arrigo Humbold.

«Pedinandomi, egli non aveva evidentemente, altro motivo che la curiosità di accertarsene. E infatti non si dava alcuna cura di evitare che io mi accorgessi dell'inseguimento.

«L'altro individuo che teneva dietro ai miei passi con tanta accortezza e prudenza e che tuttora mi sorveglia, è un inviato dai nemici.

«Il pericolo è costituito, dunque, unicamente da quest'ultimo.

«Come farò a liberarmi da costui?»

Invece di applicare la mente alla risoluzione di questo problema, l'ex giudice era attratto a pensare piuttosto all'inseguitore che aveva dimostrato di riconoscerlo per Arrigo Humbold.

— Io ho veduto quell'uomo, e non una volta soltanto, nell'esercizio della mia professione.

«Ma dove, e in quali circostanze?

«E' un funzionario di Polizia?

«E' un avvocato? E' un medico? E' un giornalista?

«Ah!... Finalmente!... Ecco un lampo di luce... E' un giornalista!... Era sul luogo del delitto, allorchè Ugo Schulz uccise il negoziante Dragavi in via di Zelter... E' il cronista della «Gazzetta di Fresia»... Per poco che ci pensi ancora, devo ricordare anche il suo nome: Stibbert... Mi pare... No... Steriner... ci sono: Steiner!... E' proprio Steiner...

«Lo credo io che mi seguiva così da vicino! Che bel colpo per lui poter narrare la resurrezione del giudice Humbold!...

«Giornalisticamente parlando sarebbe una fortuna!

«Ragione di più per far perdere le mie traccie».

Non volendo Arrigo era tornato al problema più difficile a risolversi: trovare il modo di sottrarsi all'inseguimento e alla sorveglianza dei nemici del principe.

L'appuntamento con Vittorio era per la sera dopo.

Il tempo per pensare e stabilire un piano di fuga, era ristretto.

Mille progetti gli sorsero in mente, ma nessuno offriva serie garanzie di successo completo.

Uscire e saltare nella prima vettura che avesse incontrato?...

E chi diceva a lui che gl'inseguitori non avessero a loro disposizione una carrozza, una bicicletta, un'automobile?

Gli era mancato il modo di accertarsene.

Quel benedetto Steiner lo aveva tanto confuso con i suoi sguardi insistenti e investigatori!

Entrare in una casa - e ve ne erano diverse a Fresia - che avevano l'entrata in una via, e l'uscita in un' altra?

Quelle case erano note ai malfattori e poteva darsi le conoscessero anche gli avversari.

Tentativi ne avrebbe potuti far molti; era dotato di una fantasia troppo fervida e di una memoria troppo buona, perchè dovessero mancargli gli espedienti per sottrarsi a un inseguimento; la sua mente conservava il ricordo di centinaia di fughe sensazionali, fatte in circostanze difficilissime, da delinquenti astuti.

Ma egli non arrischiava come quest'ultimi, la propria libertà individuale, o la propria vita soltanto, ma quella del suo benefattore.

Tentativi non poteva farne senza la certezza assoluta del successo.

L'ex giudice si assise a un piccolo tavolino nella sua cameretta, si lasciò cadere la testa fra le mani, e con gli occhi chiusi per meglio concentrare le idee, s'immerse in una profonda meditazione.

Finalmente si sovvenne di una fuga avvenuta a Fresia quattro anni prima.

Si trattava di un tale, che essendo venuto a questione con uno spettatore in teatro, lo aveva ferito e subito dopo era scomparso.

La fuga era davvero inesplicabile.

Il Commissario di Polizia incaricato di rintracciare il feritore, era amico dell'Humbold, essendosi trovati fuori per caso, si recarono al teatro insieme e dopo un lungo e paziente esame della località, riuscirono a trovare la via percorsa dal fuggitivo.

Un'ora dopo egli usciva dall'albergo e girò a lungo per la città allo scopo di stancare i suoi inseguitori. Ebbe cura di non mostrare mai di accorgersi di coloro che lo pedinavano.

Abbiamo detto di «coloro» perchè al primo inseguitore se n'era aggiunto un altro.

Ugo Melpit. (Continua).

LA CRISI MINISTERIALE INGLESE.

Campbell-Bannerman succede a Balfour

LONDRA 4 (B). Il «Times» reca che oggi ritorneranno a Londra il re, il presidente dei ministri Balfour e Campbell-Bannerman. Si attende che il governo di Balfour finisca oggi e che Campbell-Bannerman prenderà oggi o domani la direzione degli affari.

LONDRA 4 (B). Re Edoardo ha ricevuto nel pomeriggio Balfour, il quale avrebbe presentato le dimissioni.

LONDRA 4 (B). La «Reuter» annuncia: Si confermano le dimissioni di Balfour. Il re conferì con Campbell-Bannerman.

Le ingenti spese militari nel bilancio giapponese.

LONDRA 4 (B). Il «Daily Telegraph» reca da Tokio: Nel bilancio giapponese per il 1906 figurano tra le spese l'importo di un milione di sterline per la formazione di quattro nuovi corpi d'esercito, 2 milioni per riparazioni nella marina e 2 milioni e 200.000 sterline per Porto Arturo. Le spese generali per l'anno venturo sono preventivate in 103 milioni di lire sterline, delle quali 80 milioni per maggiori spese causate dalla guerra.

L'addetto italiano nell'esercito russo in Manciuria.

ROMA 4 (N). Oggi è tornato da Sciangai il tenente di vascello Camperio, che durante la guerra russo-giapponese seguì l'esercito russo in Manciuria. Ha avuto una lunga conferenza col ministro Mirabello.

Per il suffragio universale in Sassonia.

Comizi e dimostrazioni.

CHEMNITZ 4 (B). Iermattina si tennero cinque comizi socialisti, nei quali si votarono identici ordini del giorno a favore del suffragio diretto e segreto per le elezioni dietali. Dopo i comizi, parecchie migliaia di persone girarono per le vie, facendo una dimostrazione contro il presente sistema elettorale alla Dieta. Si recarono sulla piazza del municipio, ma quivi intervenne la polizia, che fece sei arresti.

I PIANI DEL PORTO DI TARANTO.

Affare di spionaggio sfumato.

TARANTO 4 (N). I giurati hanno emesso verdetto negativo nel processo per tradimento intentato contro il telegrafista Montenegro, accusato di aver rivelato segreti militari e comunicato documenti riguardanti la difesa di Taranto. Il Montenegro è stato subito rimesso in libertà.

ROMA 4 (N). L'assoluzione del telegrafista Montenegro ha suscitato grande malcontento per il modo in cui vengono imbastiti i processi dinanzi alle giurie popolari.

L'omaggio dei matricolini a Carducci.

BOLOGNA 4 (N). Oggi gli studenti universitari, in occasione della festa delle matricole si recarono alla casa di Carducci. Il poeta si mostrò lieto della prova d'affetto dei giovani. Chiese a tutti il loro nome e la provenienza.

Elezioni suppletorie a Trento.

TRENTO 4 (N). Oggi seguirono le elezioni amministrative per il terzo corpo. Riuscì con notevole maggioranza la lista della Lega liberale-democratica. Fra l'ultimo eletto dei democratici e il capolista dei clericali vi sono 250 voti di differenza.

SCIOPERO DI RAGAZZE.

UDINE 4 (N). Un'ottantina di ragazze della filanda Giacomelli, dai dodici ai quindici anni, si sono messe in sciopero, perchè il proprietario cessò di fornire loro gratuitamente il cibo del mezzogiorno, che consisteva di minestra e polenta, che ora voleva mettere in conto alle ragazze con centesimi dieci ciascuna. Il proprietario le licenziò tutte.

Conflitto fra importatori tedeschi di granaglie e misuratori a Rotterdam.

ROTTERDAM 4 (B). Otto importatori tedeschi di granaglie a Svest, Colonia, Essen, Duisburg, Noiss, Deutz e Düsseldorf ricusarono di firmare il contratto concluso fra i misuratori di Rotterdam e gli importatori tedeschi. In conseguenza di ciò, i misuratori tennero una radunanza e decisero di non pesare le granaglie per conto degli importatori dissenzienti, sino a che non avessero firmato il contratto. La decisione entrò oggi in vigore.

Nuovi transatlantici della N. G. I.

ROMA 4 (N). Oggi il re ricevette in udienza il direttore generale della N. G. I., comm. Biglieti, e il deputato principe di Scalea, che chiesero al sovrano la autorizzazione a battezzare coi nomi «Vittorio Emanuele», «Regina Elena» e «Principe di Piemonte», tre nuovi transatlantici della Società. Il re gradì il delicato pensiero, dando l'autorizzazione.

I premi Nobel a Sienkievicz e a Koch

STOCCOLMA 4 (B). Il «Dagens Nyheter» dice di sapere che il premio Nobel per la letteratura sarà conferito allo scrittore polacco Sienkievicz e il premio per la medicina al prof. Roberto Koch, di Berlino.

Decesso. VIENNA 4 (N). Un dispaccio da Millstatt (Carinzia) reca che è morto colà l'ex caposezione al Ministero degli esteri, barone Carlo Kraus, membro della Camera dei signori, il quale dal 1889 al 1899 fu console generale a.-u. a Venezia.

Terremoto lontano.

FIRENZE 4 (N). Il padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: Stamane alle 8.15 tutti i microsismografi dell'Osservatorio hanno segnalato una forte scossa di terremoto, avvenuta a circa 30000 chilometri da noi. La larghezza massima giunge a 5 mm. e la durata a circa uno. Dalla direzione prevalente sembra che il terremoto provenga dalla parte del sud.

Una sfida tra Greco e Kirchhofer.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica che Agesilao Greco, partendo da Montevideo per l'Europa, avrebbe detto al corrispondente del «Giornale» che appena avrà toccato un porto europeo, ne informerà il maestro Kirchhofer, per richiamargli alla mente quanto scrisse, e cioè «che aveva telegrafato al Greco che sarebbe ritornato per battersi con lui». Il maestro Greco attenderà per 10 giorni a Barcellona i padrini dell'avversario.

Apprensione per la sorte di un piroscafo danese.

COPENHAGEN 4 (B). Non si hanno notizie del piroscafo «Britania», di questo porto, partito il 15 novembre da Cardiff per Genova, carico di carbone. Poichè il viaggio dura solo 11 giorni, si ritiene il «Britania» sia affondato insieme con l'equipaggio di 25 uomini.

Accidenti durante una caccia alla volpe.

ROMA 4 (N). Oggi, durante la caccia alla volpe, al Tavolato, fuor di Porta S. Giovanni, durante un galoppo molto movimentato, avvennero varie cadute. Il conte Czernin, segretario all'ambasciata d'Austria presso la S. Sede, è stato travolto nella caduta sotto il cavallo, riportando leggere ammaccature.

CRONACA LOCALE

PER IL COMMERCIO DEI LEGNAMI.

Un'altra vittima della imprevidenza e della lentezza governativa verso i commerci di Trieste si è fatta sentire ieri alla Camera di Vienna. Mentre è generale la protesta pur nelle corporazioni governative contro la situazione disastrosa al Punto franco, si acuisce la crisi che da qualche anno pesa sul commercio dei legnami a Trieste. Sull'oggetto che occupò ultimamente i fattori locali e fu trattato anche nella sua ultima seduta dalla terza sezione del Consiglio industriale, l'onor. Pitacco presentò ieri alla Camera di Vienna la seguente interpellanza ai ministri del commercio e delle ferrovie: In conseguenza del grave incaglio di merci nei Magazzini generali e nel Punto franco di Trieste si è verificato un altro serio inconveniente, che colpisce più particolarmente un ramo speciale ma importantissimo del commercio triestino, quello cioè dei legnami. E' avvenuto che la i. r. Ferrovia dello Stato revocò il «Traffico in commissione» finora esistente fra lei e la Ferrovia Meridionale, disponendo che tutto il legname proveniente da stazioni che fanno capo alla Ferrovia dello Stato non possa più, come per l'innanzi, essere caricato nè alla stazione di S. Andrea nè alla Meridionale, ma solo a Servola, dove il carico e lo scarico e tutte le manipolazioni inerenti sono, non solo difficili, ma pressochè impossibili. Ora è necessario, se non si vuole recare un fiero colpo al commercio dei legnami, che il «Traffico in commissione» sia ripristinato quanto prima, ed è altresì necessario che siano messi a disposizione di questo ramo del commercio, almeno provvisoriamente fino a che durino queste condizioni anormali, dipendenti sopra tutto dal ritardo delle opere portuali, alcuni terreni più prossimi alla città ad uso di depositi, come già fu chiesto dalla Camera di commercio di Trieste. Ciò premesso i sottoscritti interpellano: Sono le LL. EE. disposte a prendere colla dovuta urgenza quei provvedimenti che più servano a togliere dal presente imbarazzo il già tanto difficile commercio dei legnami?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Anna Franco nata Crevato, dai signori: Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 20; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20; prof. Giuseppe Depase cor. 10; Clotilde ved. Panizon cor. 20; dott. Gian Giacomo e Ida Manzutto cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Giorgini, da Sandra, Ida e Olga cor. 15; dai signori Giacomo e Amalia Braun cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Regina ved. Garzolini, dall'avv. Giuseppe e Alice Luzzatto cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Polissena Cimadori, dall'ing. Giorgio Polli cor. 10.

Dal sig. Roberto Valmarin, per onorare la memoria del sig. M. Prister, padre dell'amico Renzo, cor. 20.

Da un anonimo cor. 45. Raccolte in via Fabio Severo cor. 2.44.

Un grande dono al Museo Revoltella. Pochi giorni dopo l'apertura dell'Esposizione di Venezia, noi accennavamo, se i lettori ricordano, a un atto di grande amore e di grande generosità verso Trieste, al quale si associava il nome dell'illustre scultore Leonardo Bistolfi, e che si sarebbe potuto annunciare tra breve. E' venuto il momento che si parli di quest'atto di munificenza e di predilezione verso la città nostra, atto che torna ad onore della bellezza d'anima d'un grande artista.

Le cose ebbero questa vicenda: Leonardo Bistolfi entrava all'Esposizione di Venezia, scultore già celebre, ma non ancora consacrato da quella forma pubblica di gloria che è l'ammissione di un'opera in una importante galleria d'arte. Nessuna scultura sua era ancora entrata in una pubblica galleria italiana o straniera. Il primo a riconoscere il suo diritto ad apparire, nel presente e nel futuro, come uno dei campioni dell'arte nell'epoca nostra fu nella scorsa primavera il curatorio del civico Museo Revoltella: ed esso pose gli occhi, naturalmente, sulla maggiore delle sue composizioni funebri, su «La croce», il gesso della quale trionfava fra tutti nella tribuna bistolfiana di Venezia. Il contratto si strinse subito; era stabilito che quel gesso sarebbe venuto a Trieste, e lo scultore ne era esultante. Quand'ecco, neppure a ventiquattro ore di distanza, giunge al Bistolfi la domanda telegrafica dello stesso lavoro per la Galleria nazionale di Roma, per la più importante raccolta italiana d'arte moderna, per la più ambita da tutti gli artisti; e di più gli si annunziava che l'opera si sarebbe tradotta in pietra, offrendo, come si capisce, l'adeguato compenso, che diveniva notevolmente maggiore di quello offerto per il gesso.

Il Bistolfi, nella sua squisita timidità, dolcemente afflitto, non avrebbe forse osato insistere per lo svincolo dalle condizioni che lo legavano a Trieste: ma il Curatorio del nostro Museo comprese l'animo suo, comprese tutto ciò che gli si sarebbe tolto esigendo il mantenimento dei patti già stretti, e spontaneamente gli venne incontro e gli lasciò piena libertà di disporre della sua bella opera per Roma, proponendogli di acquistare invece quel delicatissimo bassorilievo «Funerale», che fra breve fregierà difatti la nostra collezione cittadina.

Il Bistolfi fu tanto toccato da questa corresponsione armoniosa ai suoi sentimenti, che, senz'altro, in uno slancio di gratitudine, offerse in dono al Museo di Trieste quel gesso meraviglioso della sua «Croce», che prima aveva desiderato la città nostra; purchè vi consentisse la Galleria di Roma, che ne avrebbe avuto la riproduzione in pietra. E tolto fu infatti agevolmente ogni impedimento, e il Bistolfi riconfermò il dono e vi insistette con nuove parole d'affetto verso Trieste, il cui nome era stato primo augurio di fortuna all'arte sua grande; e la «Croce», l'augusta, monumentale, pensosa opera bistolfiana, verrà fra poco a Trieste, accompagnando il bassorilievo acquistato.

Così avvenne che all'opera maggiore del Bistolfi noi rinunciammo generosamente per prenderne una minore, ma di uguale perizia; e che poscia, più generosamente ancora, ottenemmo anche l'opera maggiore desiderata: l'ottenemmo in dono.

Per questo atto, che è veramente plastico nella sua purità spirituale come un'opera d'arte di Leonardo Bistolfi, il nome dello scultore che è fra i primissimi e i più individuali dei nostri tempi, è avvinto a Trieste da un vincolo che trascende dall'arte stessa, che è tutto dell'anima e che si chiama perenne riconoscenza.

«La notte di Natale» del m.o Cantoni alla Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che stasera, alle 8, si darà alla Filarmonico-Drammatica l'opera del m.o Fortunato Cantoni, «La notte di Natale», esecutori la signora Bice Bünger-Randegger e cav. Antonio Paoli.

Associazione medica. Stasera alle 7½ pom. l'Associazione medica terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, piazza della Borsa 12) una adunanza scientifica. I temi da discutersi sono i seguenti: 1. Dott. Comisso: La cura chirurgica delle paralisi infantili (con presentazioni di operati). 2. Dott. Rusca: Sullo stesso argomento. 3. Dott. Mann: La Rettoromanoscopia.

La Giovine Trieste. Questa sera martedì 5 alle 8.30 la «Giovine Trieste» terrà la solita serata di conversazione.

Conferenze Cabrini. Le due conferenze della signora Maria Cabrini, che dovevano tenersi la settimana scorsa e poi furono sospese in causa di una indisposizione dell'oratrice, si terranno venerdì 8 e domenica 10 corr.

Serata di poesia. Il pubblico che gremiva la sala del Circolo di studi sociali attratto dalla promessa di sentire dei versi, ebbe iersera un'ora di vero godimento intellettuale. Umberto da Montereale, il giovane poeta che giungeva fra noi quasi sconosciuto, si rivelò veramente artista forte e sincero.

Il suo verso ha dei momenti veramente felici; qua e là ricorda leggermente il Pastonchi, ma per non voluta e non saputa affinità d'ingegno, e non mai per imitazione, chè anzi egli è originale sempre, e robusto, più espressivo nella violenza che nella dolcezza, senza nessuna concessione alla facile rima.

Il pubblico, che aveva ascoltato silenzioso e raccolto i primi versi, scoppiò in applausi al sonetto «Il carnevale» e con applausi sempre più scroscianti salutò ciascuno dei componimenti poetici che si susseguivano.

Specialmente piacquero, fra gli altri, il «Borgo», il «Parricida», tragica storia di un giovane che vuol morire, ma non ha il coraggio di lasciar sola la madre, l'unica amica, e la trae seco nella morte; e poi la bella e robusta canzone della «Cappella».

Da ultimo il Montereale, sempre richiamato da nuovi applausi, per corrispondere alle insistenti richieste del pubblico, dovette dire ancora alcuni versi fuori programma, ottenendo nuovi e più scroscianti applausi.

Pubblicazione utile. Prossimamente, per disposizione del Ministero delle finanze, uscirà a Vienna una traduzione italiana dell'ultima edizione ufficiale (dell'anno 1903) della legge 9 febbraio 1850 B. L. I. N. 50, sulle competenze relative agli affari giuridici, documenti, scritture e pertrattazioni ufficiose con unite tutte le altre leggi ed ordinanze ministeriali emanate in materia di tasse e bolli dopo l'entrata in vigore della suddetta legge. Con quest'opera si cercò di corrispondere al desiderio del pubblico in generale, ma particolarmente dei circoli interessati, di poter procurarsi cioè un buon manuale pratico redatto in lingua italiana che contenesse tutte le disposizioni legali attualmente vigenti nel ramo delle competenze, delle tasse e dei bolli.

Le aggressioni nel centro della città. Raccontammo ieri dell'aggressione patita l'altra sera dal sig. Attilio Ferro, in via Ponte della Fabbra, dove cinque malviventi dopo averlo percosso lo derubarono di un involto ch'egli portava. Purtroppo sembra che la via Ponte della Fabbra, punto centrico della città, sia diventato punto d'appostamento dei malviventi, nè più nè meno di quanto mezzo secolo fa erano i punti remoti di «Ziana» e della «Pegolota». A dimostrare come e perchè in quel punto centrico, movimentato, e di sera convenientemente illuminato, i grassatori possano comodamente estrinsecare la loro attività, giovi quanto ci narra l'impiegato signor Giovanni F., abitante in via Casimiro Donadoni:

— All'angolo di via Ponte della Fabbra e Piazza Carlo Goldoni, la sera del 19 dello scorso mese, alle 8.45, assistetti alla scena seguente: Un uomo, apparentemente carbonaio, preso dal vino, veniva avvicinato da un individuo che tentava di rovistargli le saccoccie. Il carbonaio se ne accorse a tempo e, addossatosi al muro in atto di difesa, disse all'altro: «No ti te vergogni? Se te ga fame, domanda, ma no robar». L'altro per tutta risposta tentò d'impossessarsi con violenza di ciò che non gli era riuscito a rubare con scaltrezza, e aggredì il carbonaio, che però, pronto com'era all'assalto, si difendeva bravamente. Si svolse per ciò tra i due una lotta di qualche minuto, in silenzio, e il carbonaio stava già per soccombere quando comparve una donna che s'intromise e, liberato il carbonaio, gli disse: «Vien via, vien con mi». Il carbonaio stava accettando la proposta della donna, quando l'aggressore vistosi sfuggire la preda si avvicinò al carbonaio e menandogli un potente pugno sulla testa lo mandò ruzzoloni sul selciato. Quando la donna accorse a sollevare da terra il carbonaio si vide che il poveraccio aveva la faccia insanguinata, e la folla raccoltasi alle grida d'imprecazione della donna e del carbonaio, mormorava meravigliandosi che non vi fosse nemmeno una guardia. La scena si era svolta a me dinanzi in pochi minuti, ma ero riuscito a percepire chiaramente tutto, e mi ero data cura di osservare l'aggressore in tutte le sue mosse. Appena atterrato il carbonaio quell'individuo si celò per un istante dietro il casello dell'Annona, poi tranquillamente come un pacifico cittadino che rincasasse infilò la via Giacinto Gallina, e per la piazza S. Giovanni, dove sostò guardandosi dietro, prese la via delle Torri. Io avevo deciso di non lasciar scappare quell'individuo, e di seguirlo sino a che avessi incontrato qualche guardia di p. s., delle quali sino allora non si era veduta neanche l'ombra. Finalmente, quando il mio uomo giunse in via delle Torri, vidi una guardia di p. s. di piantone presso l'armatura esistente da parecchio tempo presso la chiesa di S. Antonio.

— Caro mio, questa volta sei in trappola - pensai - e affrettai il passo in modo da raggiungere l'aggressore del carbonaio, di passare a lui dinanzi e di avvicinare la guardia prima del suo arrivo. In fretta raccontai alla guardia dell'aggressione, e le designai l'individuo, che allora passava a due passi da noi. Lo vedevo già in mano della guardia, quando questa con alcune frasi mi lasciò come istupidito.

— La sa, mi son qua de pianton e no posso moverme. Se la vol la vadi qua, in via de la Zonta, che forsi la trovarà le guardie de batuglia.

Istintivamente, mi recai in via della Zonta, dove difatti trovai una guardia di p. s. la quale stava visitando le chiusure dei magazzini, e le raccontai l'accaduto. Quella guardia si decise di seguirmi, ma a passo cadenzato, e quando girando intorno alla chiesa giungemmo in via Vincenzo Bellini, dell'aggressore non c'era più traccia.

La squadra a.-u. a Trieste. Ieri, poco dopo le 2 pom., arrivò e si ancorò nel nostro porto la squadra d'inverno della marina da guerra a.-u., al comando del contrammiraglio cav. de Jedina. La squadra è composta delle navi corazzate «Habsburg», «Arpad», «Babemberg» e «Maria Teresa», del caccia-torpediniere «Satellit» e di quattro torpediniere d'alto mare.

Vestiti e scarpe per scolari poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia non potendo provvedere in più larga misura, come sarebbe suo vivo desiderio, di vestiti e di scarpe gli scolari poveri che frequentano le scuole municipali urbane, e che sono moltissimi, deliberò a suo tempo di venire in aiuto almeno ad una parte di essi. Tuttavia, acquistati 300 vestiti ed 820 paia di scarpe, ne farà la consegna agli scolari prescelti nei giorni 6, 9, 13 e 16 corr. nella palestra della civica scuola di via Nuova 25 dalle 3 alle 6 pom.

A proposito della dimostrazione di domenica, la ditta T. Stokel ci prega di rilevare che le saracinesche del negozio erano già state abbassate quando qualcuno dei dimostranti le risollevò, e poscia venne frantumata la vetrina. Anche la ditta A. Schlesinger ci prega di rilevare l'identico caso, con la variante però che l'esercizio andò esente da rottura di vetri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Franco nata Crevato, dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 30, a favore dell'Ospizio infantile; dal farmacista Crevato e consorte cor. 20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dalle signore Carolina ed Elvira de Ferra cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Garzolini, dalla signora Teresa Giannopulo cor. 20, per il fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del sig. Venceslao Zischka, dagli amici dei figli Vittorio ed Alfredo, cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Ant. Giorgini, dal sig. Erminio Deveglia e sorelle cor. 25, a favore del fondo vedove ed orfani della Società degli agenti di commercio e scritturali.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario, la signora Emma de Eisner-Errera, in unione ai figli Paola Jachia de Eisner e Giulio de Eisner, rimise al Podestà cor. 200 a favore di famiglie povere (già assegnate).

— Agli Amici dell'infanzia pervennero quale contributo a favore della Refezione scolastica: dalla Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 100; dalla Impresa dei lavori portuali di Trieste, Faccanoni, Galimberti e Piani cor. 25; inoltre dal sig. Carlo Ganzoni, per onorare la memoria della signora Polissena Cimadori, cor. 20.

— La sig.ra Emma de Eisner Errera, in unione ai figli Paola Jachia de Eisner e Giulio de Eisner elargì cor. 200 alla Comunità israelitica, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof.

— La famiglia Hannappel, per onorare la memoria della signora Regina ved. Garzolini, elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Al Fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico furono elargite cor. 10 dal dott. Eugenio e Ada Gusina, per onorare la memoria della sig.ra Regina ved. Garzolini.

— Il sig. Lodovico Covach, per onorare la memoria del sig. Francesco Antonio Giorgini, elargì corone 10 all'Infermeria Treves.

L'affollamento in porto. Mentre nei circoli competenti si continua a discutere sulle misure da attuarsi per lo sfollamento delle merci al Punto franco, senza però avere fatto finora qualche cosa, continua l'arrivo di piroscafi, per i quali non vi è posto per l'ormeggio e tanto meno per lo scarico.

Ieri alle rive e moli del Punto franco si contavano 32 piroscafi, una nave («Alba») e alcuni altri velieri. E se il Punto franco è affollato, la rada non lo è meno: ieri, per esempio, in rada si dondolava una vera squadra di vapori mercantili: tra quelli arrivati sabato, domenica e ieri, erano ancorati in rada quindici grandi piroscafi: «Anna», «Tirolo», «Arc. M. Teresa», «Federica», «Andrassy», «Kalman Kiraly», Orion», «Istria», «Francesca», «Samos», «Pavia», Belgravian», «Epiro», «Coloniale» «Operosità»; un sedicesimo, il «Congo», fu ormeggiato provvisoriamente al molo S. Carlo. Di questi vapori, uno è ellenico, tre inglesi, tre italiani, tre lloydiani, tre dell'«Austro-Americana», due dell'«Adria» ed uno della ditta Premuda di Lussinpiccolo.

Incidenti delle vie. - Un carro-cisterna di catrame che si rovescia. Ieri verso le 12 e mezzo m., per la piazza della Borsa saliva un carro-cisterna pieno di catrame, tirato da due cavalli, proveniente dall'Officina comunale del Gas e diretto alla fabbrica di «briquets» del signor A. Faber, in via della Tesa. Era condotto dal carrettiere Giuseppe Buciar. Quando il pesante veicolo giunse dinanzi alla libreria Schimpff una delle ruote posteriori, impigliatasi nel binario del tramway elettrico, uscì dall'asse ed il carro si rovesciò trascinando nella caduta anche il carrettiere. Questi dichiarò di sentire un acuto dolore ad un braccio percui una guardia presente lo accompagnò nella vicina farmacia Vielmetti dove fu visitato. Non gli fu riscontrata alcuna lesione esterna ed il carrettiere tornò presso il carro. Nel frattempo dalla cisterna era uscita una considerevole quantità di catrame ed essendosi il carro rovesciato proprio sul binario, tanto da una parte che dall'altra stazionavano già alcuni carrozzoni del tramway impossibilitati a proseguire. Due braccianti avventizi, saliti sulla ruota che si trovava nel mezzo del lago di catrame, posero nell'apertura della cisterna un sacco con l'intenzione d'impedire l'uscita del catrame, ma non riuscirono nel loro intento: dopo alcuni secondi il catrame ricominciò ad uscire allagando un buon tratto della piazza. Frattanto il numero dei carrozzoni del tramway costretti a stazionare andava aumentando e la quantità dei curiosi si era fatta straordinaria.

Il carrettiere, d'accordo con alcuni braccianti mandò a chiedere un «cricco» al Governo marittimo che lo concesse senza difficoltà. L'operazione di sollevamento del veicolo che pesava circa 20 quintali, fu lunghissima: fu sollevato soltanto verso le 3.

Frattanto i carrozzoni del tramway avevano ripreso il loro movimento trasbordando i passeggeri: operazione lunga e noiosissima. Sollevato il carro, una squadra di operai addetti alla Società del tramway pulì alla meglio il selciato ed il binario gettando sull'enorme massa di catrame una quantità di sabbia, e verso le 4 i carrozzoni poterono proseguire le loro corse. Sul luogo comparvero l'ing. Vigny, direttore del tramway elettrico e tutti i controllori. Il Buciar, che transitando per la piazza della Borsa aveva commesso una contravvenzione, fu assunto a verbale dall'ispettore Valentich. L'ordine sulla piazza era mantenuto dal vice-ispettore Visiach e dalla guardia Criciar.

Tentato suicidio. I vicini del calderaio Francesco B., di 47 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, ieri, non vedendolo uscir dalla sua stanza, picchiarono ripetutamente senza ottenere risposta; ma più tardi udirono dei lamenti; perciò decisero di sforzare la porta, ed entrati, trovarono il B. steso a terra immerso in un lago di sangue. Accanto a lui c'era un rasoio. Si telefonò subito alla Guardia medica e il dottore, sopraggiunto, constatò che viveva ancora. L'infelice si era prodotto una ferita di taglio sotto al mento ed un'altra al polso sinistro. Fu accompagnato all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Gli arresti per malversazioni nella costruzione della Transalpina. Sugli arresti sotto l'imputazione di malversazioni nella costruzione della Transalpina (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) abbiamo questi ulteriori particolari: Giorni fa veniva arrestato dalla polizia di Trieste tale I. H., tirolese, magazziniere presso l'impresa Kupka, Orlgmeister e Suppancich per il fatto che avendo egli acquistato un cavallo e un calessino, dando al venditore un acconto sul prezzo convenuto, vendeva tutto per conto proprio senza pagare il rimanente al precedente proprietario. Durante l'istruttoria avviata contro di lui per truffa il H., che non era più occupato presso l'impresa suddetta, accusò il cassiere G. S., dell'impresa stessa, di malversazioni. L'accusa del H. risguarderebbe la presentazione di liste di operai falsificate per la liquidazione di mercedi per numero di giornate superiori a quelle effettivamente prestate, e ciò a danno esclusivo dell'impresa. In seguito a tali accuse il giudice istruttore ordinò l'arresto del cassiere e di un servo di cancelleria, arresti che vennero effettuati dalla gendarmeria di Opicina. Come già rilevammo, si era sparsa la voce che nella faccenda fossero coinvolti anche degli ingegneri, ma invece gli ingegneri, tanto del servizio ferroviario dello Stato quanto dell'impresa costruttrice, ne sono affatto estranei.

Gravi cadute. Ieri alle 2 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato alla scuola popolare di via Kandler ove trovò la ragazzina Maria Cuttin, di 12 anni, abitante in androna S. Cilino N. 6, la quale mentre si recava alla scuola sulle scale era stata spinta da una condiscepola e cadendo aveva riportato una frattura al malleolo sinistro. Dopo avute le prime cure la ragazzina fu accompagnata all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Luigi Denpangher, di 30 anni, girovago, abitante a Pinguente N. 55, ieri notte veniva accolto all'Ospedale perchè mentre passava per una strada vicino a Grignano era caduto in un fossato e si era fratturato il braccio sinistro.

Un ragazzo fuggito dalla casa paterna. Il signor Urlep, impiegato a Seraievo, ci scrive una lettera, pregandoci di render noto che suo figlio Giulio, di circa 16 anni, alunno della scuola commerciale di Seraievo, scomparso da colà fino dal 15 ottobre p. p., e per quante ricerche il povero padre abbia fatto e fatto fare, pure dal giorno suindicato in cui il ragazzo fu veduto a Mostar, non si ebbe più traccia di lui. Il Giulio si ritiene sia venuto a Trieste, perchè entusiasta delle città marittime. Di statura piuttosto piccola ma tarchiato e molto robusto e forte, ha lineamenti alquanto pronunciati, occhi e capelli bruni, fronte alta segnata da una cicatrice all'inizio del cuoio capelluto. Quando scomparve da casa indossava un vestito color castagno scuro, un soprabito grigio e cappello nero. Da casa portò via la sua fede di nascita. Il giovane discoletto parla molto bene il tedesco e il serbo-croato, e suona discretamente il violino. Il padre, che non ha che questo figlio ed è oltre ogni dire angosciato, denunziò tale scomparsa a tutte le autorità, compresa quella di Trieste. Ora se qualcuno sapesse dare qualche indicazione sul piccolo Giulio Urlep, farebbe certamente una buona opera, rivolgendosi o all'autorità locale oppure direttamente a Seraievo, anche a mezzo telegrafico.

Piccolo incendio. Iersera alle 11.10, i vigili dell'appostamento principale furono chiamati in via della Barriera vecchia N. 4, ove al secondo piano, nel quartiere del professor Gustavo Hess, era scoppiato un incendio. All'arrivo dei vigili, il fuoco, che aveva distrutto alcuni cortinaggi e varii effetti di biancheria, era già stato spento dai casigliani. Il danno è di 250 corone. I mobili del quartiere sono assicurati.

★ Iersera alle 6.30, i vigili furono chiamati a S. Giovanni di Guardiella, vicino alla Spremitura d'olii, ove trovarono che una estensione di circa 50 metri quadrati coperta di immondizie e d'erba aveva preso fuoco. In breve tutto fu spento.

Cronaca triste. M. O. abitante in via del Farneto, ieri, in preda ad assalti di demenza, causata da alcoolismo, commetteva eccessi e percoteva la moglie. Il signor Treves accorso con tre infermieri riuscì a condurre l'O. all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

★ Ieri sulla pubblica via un giovanotto sui 25 anni minacciava i passanti coi pugni tesi. Vedendo che si trattava di un povero pazzo, si chiese l'intervento del sig. Treves, che accorse con due infermieri e accompagnò il poveretto all'Ospedale con una vettura.

Un bracciante che esorta e minaccia.

— Se tanti zurli se continuè a lavorar a quele condizion, dovè vergognarve lassandove sotometer come se fossi tanti s'ciavi... andemo, ribeleve, zighè, abandonè el lavor; la forza la sta da la parte nostra: se 'l volarà che lavorè el dovarà pagarne a modo nostro...

Questa l'esortazione che ieri verso l'una e mezzo del pomeriggio il bracciante Giovanni B., di 40 anni, fece ad una squadra di colleghi occupati nello scarico di un piroscafo al molo S. Carlo per conto dello stivatore signor Giovanni Robba. Il fratello di questi, Giacomo, che sorvegliava lo scarico, intimò al B. di allontanarsi, ma il bracciante non se ne andò che dopo aver vomitato una caterva d'ingiurie. Mezz'ora dopo, il signor Giacomo Robba trovò il B., che lo attendeva alla radice del molo. L'uomo, che teneva in mano un grande uncino, esclamò: «Adesso, te vedi, mi te podaria sbudelar con sto rampin!». Il minacciato chiamò una guardia ed il B. finì agli arresti.

L'arresto di un espulso che si qualifica falsamente. Il capo pattuglia Stirzer, passando ieri mattina per la via Sant'Antonio, s'imbattè in un uomo sui quarant'anni, vestito con una certa eleganza, il quale teneva a braccio una donnina di mala fama. L'agente osservò attentamente la coppia e credette di ravvisare nell'uomo un espulso da Trieste; percui lo fermò e lo interrogò.

— Chi sono io? Prima di tutto mi faccia la cortesia di dirmi chi è lei.

— Io sono agente di polizia.

— ....E che importa a me che lei sia della Polizia? io non ho nulla da fare con lei.

— Non desidero di meglio: mi dica il suo nome.

Dopo aver nicchiato ancora un po', l'interpellato si qualificò per Giuseppe Cesaroni, di 44 anni, da Ancona.

— Ora le basta?

— No, sono dispiacentissimo, ma non mi basta: lei non si chiama Cesaroni - esclamò l'agente che durante la conversazione si era convinto di non essersi sbagliato e condusse il sedicente Cesaroni alla Polizia. Sulle scale, l'uomo levò dalla saccoccia interna della giacca un passaporto e, non immaginando che l'agente lo tenesse d'occhio, lo lasciò cadere. Ma il passaporto fu raccolto dallo stesso Stirzer il quale constatò che era stato rilasciato a nome di Giuseppe Barbotti, di 44 anni, d'Ancona. Non si era sbagliato poichè lui aveva riconosciuto nel sedicente Cesaroni il Barbotti, individuo pregiudicato, più volte punito per furto.

Ancora un'aggressione con rapina. Anche l'altra sera fu commessa nella nostra città un'audace aggressione con rapina. Ne fu vittima l'operaio Luigi Valentincich, abitante in via Remota, il quale, passando per la via S. Filippo, fu avvicinato da alcuni individui i quali, presolo per le braccia, lo misero in condizioni di non potersi difendere e poi lo derubarono del portamonete, nel quale teneva 96 corone. Fatto il colpo, gli audaci grassatori se la svignarono. Il Valentincich li rincorse, ma in breve li perdette di vista e andò a denunciare la cosa alla Polizia.

Figlio malvagio. Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Luca P., di 60 anni, abitante a Servola, per una frattura all'avambraccio sinistro ed una ferita al sopracciglio sinistro. Il P. era stato percosso da suo figlio Giuseppe, di 26 anni, il quale fu anche arrestato e condotto al commissariato di S. Giacomo, ove, dopo assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro, fu rilasciato.

Durante il lavoro. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato nella fabbrica di birra Dreher ove trovò il meccanico Ettore Ascatini, di 20 anni, abitante in via dello Scoglio N. 211, il quale mentre lavorava era stato investito da una fuga di vapore in modo da riportare alcune scottature al braccio sinistro, alla faccia, al collo ed all'occhio sinistro. Ebbe le prime necessarie cure e poi fu accompagnato a casa.

Veleno e grappa. Il pittore Vittorio B., di 21 anni, iermattina in un'osteria di via Donato Bramante, bevve un bicchiere ricolmo, dopo aver pronunciato le parole: «Adesso me inveleno». I presenti accorsero a lui per soccorrerlo e chiamarono il dottore della Guardia medica, ma questi constatò che colui non aveva bevuto veleno, ma bensì della grappa. E consigliò di metterlo a dormire.

Atterrato da una vettura. Il calzolaio Giacomo Nardelli, di 17 anni, abitante in via del Molino a vapore 9, ieri, mentre passava per il Corso, fu travolto da una vettura e riportò una frattura complicata al pollice sinistro ed una grave contusione al ginocchio sinistro. Ricorse all'«Igea».

Due persone morsicate da un cane. L'altra sera in via Pietà, un cane privo di museruola, di proprietà della signora Enei, morsicò Carlo Luzzatto, di 37 anni, agente, abitante in via Foscolo N. 31, e Mario Bonivento, di 23 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 9. Tutti due furono morsi ai polpacci. Il secondo che aveva un revolver in tasca, lo estrasse e tirò un colpo contro il cane ma non lo colpì.

Entrambi ricorsero alla Stazione di soccorso.

Questa, a quanto si dice, non sarebbe la prima volta che cani appartenenti alla scuderia Enei morsichino le persone che passano.

La mano altrui. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica Giuseppe Rasasch, di 29 anni, fabbro, abitante in via del Molino a vento N. 72, per alcune ferite lacero-contuse alla faccia ed al capo. Dichiarò che era stato ferito in rissa ancora il 28 m. s. e che si era posto a letto sperando di non avere bisogno del medico.

★ Ieri a sera il dottore della Guardia medica fu chiamato per il cocchiere Adolfo Metileo, d'anni 23, abitante in Rozzol N. 564, il quale in rissa, era stato percosso e aveva riportato una ferita al vertice del capo e alla mano destra.

In rissa. Ieri all'osteria Guglielmo Clarich, di 27 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 5, fu colpito con una boccaletta al capo da uno sconosciuto e riportò una ferita all'occipite.

* Il droghiere Mario Bolle, di 33 anni, abitante al N. 225 di Roiano, ieri all'osteria, fu colpito in rissa con un bicchiere e riportò una ferita alla fronte.

Alcoolismo. Ieri verso l'una e mezzo pom. un giovane sui 18 anni fu sorpreso da alcune guardie mentre lanciava sassi contro il tramway di Roiano. Condotto all'ispettorato di via Belvedere, si telefonò all'infermeria del signor Treves, e questi riuscì a legare il disgraziato, che era in preda ad alcoolismo, e lo fece accogliere nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ Ieri a sera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Tiziano Vecellio, ove trovò l'apprendista bandaio Giovanni S., di soli 14 anni, il quale era in preda a un fortissimo assalto di frenosi alcoolica.

Luigi P., di 45 anni, ieri, in preda a un accesso di alcoolismo minacciava i suoi famigliari. Con una vettura il sig. Treves lo fece accompagnare all'Ospedale.

Il calcio di un cavallo. Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Giovanni Machnich, di 48 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1011, il quale era stato colpito con un calcio da un cavallo e aveva riportato una lesione alla gamba destra. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Ines Kenich, di 17 anni, giornaliera, abitante in via delle Monache N. 4, per una ferita al pollice sinistro;

Giacomo Nagode, di 53 anni, bracciante, per una ferita alla fronte;

Antonio Abramich, di 15 anni, fabbro, abitante in via del Belvedere N. 33, per una ferita di taglio all'avambraccio destro;

Francesco Machner, di 24 anni, guardiano, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una contusione all'occhio sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 9.5 C. – Altezza barometrica ore 12 mer. 769.9. Oggi: alta marea 5.48 ant. e 6.0 pom. – Bassa marea 0.10 pom. e 11.54 pom.

Ogni giorno una. Dal dentista. Una signora, pallida, colle guancie cinte in un fazzoletto bianco, si precipita nella sala di un dentista.

— Dottore, dottore, non ne posso più! I vostri denti finti mi fanno soffrire.

— Ma, signora, è per imitar meglio i naturali.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il ballo dei milioni nell'impero germanico (Hamed). — Il complotto di Czarskoje Selo. — Un piano segreto del sultano. — La pace e la guerra: un articolo di Camillo Pelletan.

Notiziario. Le malversazioni sulla Transalpina. — Onoranze a Guido Mazzoni. — La contessa di Brazzà in Calabria. — I due operai vincitori del milione alla lotteria.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: Per lesion d'onore mediante stampato.

Mondo affari. Rivista delle Borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Un lavoro dannunziano zittito. — Otello senza Desdemona.

Ultima Ora. La battaglia di Sebastopoli descritta da un giornalista. — I reazionari in rialzo in Russia. — La situazione ministeriale in Italia. — L'agitazione postelegrafica in Austria.

Dalla Provincia. Il successo di Marta Curellich a Gorizia.

Teatri e Concerti

PER ENRICO IBSEN MORENTE

al teatro Verdi.

Iersera, a ciò spingendo il convincimento di Eleonora Duse che ad Enrico Ibsen moribondo dovesse volgersi il pensiero di una città chiamata ad ascoltare un suo dramma, lo spettacolo del Teatro Verdi assunse il carattere di una manifestazione ibseniana. Al pubblico imponente che affollava il teatro si presentò il nostro Silvio Benco, a ciò invitato, e disse il seguente discorso:

«Il poeta che scrisse questo dramma «Rosmersholm» è oggi morente. Nella trepidazione dell'evento, nell'augusta sospensione dell'ora, il teatro cessa per un istante di essere il teatro; diviene, come agli antichi tempi, l'assemblea di una città; di una città che si sente roteare pur essa nel rotante vertiginoso spirito del mondo: e la voce di un cittadino si leva a fermare in parole ciò che passa per l'aria: e io sono oggi quel cittadino.

Noi vivevamo ieri nel passato, in questo teatro. La morte affievoliva intanto lentamente uno dei grandi padri dell'avvenire. Noi vivevamo nella lotta fra il dovere di vivere e il dovere di morire, che Ernesto Renan rappresentava con la sua solennità soave entro un ciclo crepuscolare di vecchia fede e di filosofia stoica, di idealismo e di sensualismo già antichi all'ora nostra. Noi vivevamo nella grazia leggiadra di un altro secolo, che il suo divino figliuolo, Carlo Goldoni, rappresentava sorridendo, felice di proprie argute creature, ignaro del diluvio che stava per inabissarle e travolgerle. La nostra emozione era pensiero, era tensione dell'anima a raccogliere tempi smarriti, era riso e sorriso, via via che si compieva la vicenda di coteste risurrezioni: intanto la morte scrollava un albero gigante; e l'albero era vecchio; ma dal suo tronco adusto, dalla sua ramaglia rigida e dritta, ascendente verso vertici ideali, verso cieli di più fredda e più pura luce, spruzzavano foglie quali i nostri padri non videro mai, quali noi soli vedemmo con attonita meraviglia. Foglie vigorose e dure, come di metallo, attaccate alla cortice stessa per essere più vicine alle vibranti origini della vita, aguzze come punte di dardi, e tenaci, e atte a resistere all'inverno dell'atmosfera.

Questo albero la morte guatava e scrollava. Ma non mortificava di esso alcuna foglia: chè si rizzano tutte aspramente ancora a suonare l'una contro l'altra nel vento selvaggio, fuor del gran tronco che vacilla. Non mortificava alcuna delle foglie che si chiamano Giuliano imperatore, Peer Gynt, Elena Alving, Rebecca West, l'architetto Solness, Ellida, «la donna del mare», Hedda Gabler, Gian Gabriele Borkmann, Rubek, lo statuario.

Gli uomini non avevano mai veduto vegetazione simile a questa. Strana vegetazione molteplice e pur una, prodotta da una unica anima umana, che si tormentava, insonne, infaticabile, a plasmare, fuor dall'una creatura nell'altra, la creatura nella quale potesse esprimersi perfettamente il problema della vita e del suo valore e ciò che è necessario si rinvigorisca nella coscienza e nella energia di ogni essere perchè egli possa levare gli occhi in faccia al sole: alla felicità. Ma le molte creature, quanto più perfette, quanto più sottili nella purità della loro vita psichica, quanto più simili a convolvoli di vapore azzurrino levati in forza di fiamma su dalla massa delle materialità umane, tanto più si sentivano precipitare dalla lucida torre eretta nel loro stesso spirito, entro l'abisso vacuo che cinge il mondo e la esistenza degli uomini. Al posto della felicità, non era che il fluido, l'etere, alfine visibile, alfine palpabile, della sua illusione; la vetta degli esseri non era che la isolata e cristallina coscienza di sè raggiunta da ciascuno di loro; quelle foglie dell'albero ibseniano erano così dure, così irte, così tenaci, perchè le aveva toccate il vento glaciale delle grandi altezze e delle grandi solitudini, e i loro suoni metallici nel silenzio erano voci d'anime irrigidite nel loro sforzo supremo di nobiltà.

Questa l'essenza dell'opera drammatica del vegliardo.

Fu detto ad Enrico Ibsen che egli fosse oscuro e contorto e avviluppato; e mai il frivolo giudizio umano commise errore più grande. Egli non prese la parola a difendersi, perchè sdegnoso e aristocratico egli stesso quanto le proprie creature: aveva il pensiero puro di ogni disputa traviatrice dalla rigorosa via, come aveva una mano delicata e bianca e quasi feminea per incidere tante inesorabili parole. Ma ciò che il grande poeta non disse mai ad affermare la giustezza del suo metodo di esplorazione interiore, noi, suoi figli, dobbiamo dirlo. E sia detto ad alta voce, qui, nella stanza di Rosmersholm, qui, nell'atmosfera già pronta ad accogliere il suo spirito, qui, nell'ora purissima in cui forse nell'aria è la morte e l'intero uomo si riassume, si condensa, per la rapidità del nostro cuore che intero lo saluta. Non nebuloso, non aggrovigliato filosofastro egli fu, nè enigmista di concetti ambigui; ma sì il più lucido e più chiaroveggente spirito che mai prendesse la vita a suo esperimento e il teatro a suo esempio. Egli ebbe, in gioventù, il vigore brutale dei dramaturghi atletici, ma lo rigettò; egli ebbe in gioventù, la vastità fantasiosa dei lirici, ma la disciplinò e la costrinse; egli ebbe nella età di mezzo, la visione dei rapporti antitetici fra la società e l'uomo; ma lasciò a poco a poco anche quella dietro le sue spalle come un mistero troppo presto aperto con chiavi che ad esser fatte non esigevano tutto l'acume dello spirito umano; egli comprese che l'uomo, l'uomo solo, l'uomo libero, l'uomo ignudo al cospetto di sè medesimo, l'uomo padrone cosciente della sua vita ignota, era lo sterminato arcano degno della fatica dell'uomo. Per esso, per tale arcano, mille lime dovevano congegnarsi, ad entrare in mille porte sempre più intime, sempre più ermetiche, sempre più diamantine, che si sarebbero infrante, deludendo lo sforzo, ad ogni fallo dell'operatore. L'anima umana fugge, non cede, al violento; gli lascia di sè uno spettro palpitante e fumoso in cui può forse intravvedere egli, ma solo confusamente, una forma grande; l'anima umana può essere esplorata solo da chi sappia disserrarne ad una ad una tutte le chiusure, svincolarne ad uno ad uno tutti i segreti, far camminare la verità, cautamente e senza paura, per luoghi profondi e remoti che nessuno sospetta dentro di noi, e che soltanto sono noti a colui che sa tenere la sua lucerna accesa in quell'aria leggera, in quell'aria vergine e frigida che per la prima volta alimenta una fiamma.

Quando l'uomo è laggiù, così sicuro del suo cuore che non tremi, e pure così circospetto, tutto il valore poetico della vita si trasmuta per lui. Gli parlano dal fondo della creatura umana soffi misteriosi; ed egli, che vi ha teso l'orecchio, li compone in armonia, trae da quelli e dai loro urti impercettibili le ragioni prime di quanto avviene alla superficie della vita, in quella oscillazione armonica e disarmonica con perpetua vicenda, che è la convivenza degli individui tra loro e che l'arte moderna esprime nel romanzo e nel dramma.

Nel dramma: ma solo dopo che Enrico Ibsen lo ebbe fatto: e nessuno pari a lui per interezza di fede nel potere illuminatore dello spirito. Nel dramma, nella forma più precisa, più concreta, più fedele, di rappresentazione della vita, egli osò introdurre per suggestione tutti i fili che vibrano alle più invisibili inquietudini dell'essere umano. Gloria a lui per questa audacia! Gloria a lui per l'immane opera di luce, della quale segnò egli stesso l'ultimo limite allorchè, trovatosi solo, al di là della vita, nel gran silenzio pieno del rimpianto delle illusioni uccise, scrisse «Quando noi, morti, ci destiamo,» il suo «epilogo drammatico!» Gloria a lui sul teatro, dove ha detto, fino ad oggi, l'ultima parola del genio che indaga e crea in virtù dell'attenta pazienza! Gloria a lui, nella morte, alla quale egli medesimo indisse l'ora, con volontà determinata e degna e nobilissima, quando si chiuse in quelle parole: «epilogo drammatico», come se già si ammantasse nel sudario. Gloria a lui nella vita, mentre sta per incominciare in questa stanza di Rosmersholm, piena di ritratti che sono le ombre della memoria, e piena di un'aria antica e grave che non si lascia muovere dai soffi di nuove vite e che uccide, mentre sta per incominciare, qui, un suo dramma in cui l'esistenza è sorpresa nel più profondo mistero e portata, per una magica virtù di dar peso alle cose imponderabili, fino al nostro conoscimento.

O vecchio maestro che va nella morte, non è la prima volta che egli va tanto lontano!»

Il discorso fu salutato alla chiusa da un prolungato, caldo applauso, che costrinse l'oratore a presentarsi al proscenio.

„Rosmersholm."

Appariva per la terza volta a Trieste questo dramma ibseniano; ma quanto diversa la fattura! La prima volta, un'esecuzione lagrimevole, un esito miserando, un massacro; la seconda volta un'esecuzione tedesca, intelligente, ma scialba, un'accoglienza languida; ieri, innanzi alla piena folla, un trionfo, per una esecuzione che, almeno nella parte di Rebecca, era luminosa. E quando si è detto luminosa si è detto il più e il meglio: giacchè il problema dell'attore, in questo dramma d'Ibsen, più che nei precedenti, e forse anche più che nei successivi, è l'evocare una fonte di luce dal fondo d'un'anima in modo che se ne irraggino tutte le azioni di un essere. Il problema è riuscir limpidi, anzichè compiacersi degli effetti di tenebre che istintivamente vi cercherebbero le protagoniste corte: ed Eleonora Duse ebbe una limpidezza, una umanità, una suasività, un alcunchè di così forte e sereno e comunicativo nella sua intelligenza, che tutto il dramma appassionò la folla come se essa fosse strenuamente guidata, da una mente sicura, ad entrarvi, a comprenderlo. Ciascuno intese, nella Rebecca dei due ultimi atti, il grande sforzo e la grande melanconia di un'anima singolarissima nella sua purità, nella sua sensitività, rivestita di energia e di disdegno, ma in fondo angosciata dalle incertezze di quell'altra anima, che sta presso a lei, che essa ama, ma con la quale non può fondersi, fino a quel supremo momento.... Oh, quel supremo momento della catastrofe di Rosmersholm! Quel povero amore, così immenso e così tremante e dubitoso di tutto, se non segna la sua unica via fatale: morire, inabissarsi nel burrone dove precipitò e dove l'attrae la povera pazza, per avere sconsolatamente la sublime certezza di essere un grande amore! Nulla di più appassionato e di più interiore imaginò mai l'arte! il giovane Hauptmann non ne trasse che debole copia nelle «Anime solitarie».

Tutto ciò non può avvenire se non nell'atmosfera di Rosmersholm, isterilita dalla sua antichità, dalle sue aure leggendarie e dal suo distacco dal mondo: e cotesta atmosfera di Rosmersholm ieri si sentì, apparve; come apparve ogni cosa del dramma, per la coscienza di Eleonora Duse che, vigile, segnava di un accento giusto e preciso i più sottili contorni della tragedia spirituale. Perfino i primi due atti che, presi per sè, da chi non abbia già in mente la intera visione della tragedia, possono apparire come una preparazione alquanto larga, alquanto diffusa, mantennero l'aspettativa del pubblico in una condizione di freschezza che permise a poco a poco il trabocco in gioia e in applausi irrompenti, al terzo atto, quando Eleonora Duse e la tragedia hanno il gran colpo d'ala che la porta in alto.

Un'attrice che padroneggia così superbamente un'azione drammatica costituita di sì profondi elementi non può non comunicare della sua lucidità anche a quelli che la interpretano con lei. E difatti, ai tormenti della incerta anima di Giovanni Rosmer, il Rosaspina diede un

COMUNICATI *)

INVITO

i frequentatori della mia **Scuola di Danze Moderne** all'**inaugurazione dei divertimenti** a loro dedicata che avrà luogo **Sabato 9 Dicembre** alle **ore 20½** con una **serata di Drammatica-Danza**.
A chi non fosse ancora pervenuto il **programma-invito** è pregato prelevarlo giornalmente **via Torrente 12.**

M.o D'AQUINO.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica per la sezione musicale della Società di «Ginnastica e Scherma» in Spalato, verso un emolumento mensile da pertrattarsi; avendo preferenza a tale posto quelli che dimostreranno di esser provetti suonatori di un qualunque istrumento di ottone ed eventualmente ad arco. Termine 25 dicembre 1905.

Dalla Direzione
della Società di «Ginnastica e Scherma».

Spalato, 29 novembe 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

movimento espressivo, talvolta esuberante, ma sempre nella linea dell'intelletto; e il Borgato, che sostenne le due meravigliose scene di Ulrico Brendel, l'intellettualità disoccupata, errabonda, cenciosa e fatalmente dannata al cinismo, mostrò in essa un tipo dal robusto rilievo; e il Kroll del Mazzanti fu spesso efficace e il Mortensgard del Galliani molto credibile.

Gli applausi alla ultima triste poesia della tragedia si fusero alle acclamazioni degli addii: gli addii ad Eleonora Duse, che si staccava da noi ancora una volta, tra i fiori, dopo aver dato di nuovo tre grandi misure del suo genio: la più grande, certamente, questa animazione di «Rosmersholm», ardua e prodigiosa.

Goldoni. Il pubblico numeroso convenuto iersera a questo teatro fece liete accoglienze alla commedia: «Casa de mati» del pubblicista Mario Morais, per la vivacità di alcune scene e per alcune spiritose trovate. E' certo però che questo lavoro nulla offre di nuovo e di originale. Il primo atto ricorda le «Barufe in famegia» del Gallina, con le continue scenate fra suocera e nuora, mentre il secondo presenta la solita e vecchia storia della «tosa senza dote» innamorata del giovane che dipende da uno zio burbero, che finisce col diventar benefico e far contenti e felici i due innamorati. Insomma variazioni su vecchi spunti drammatici. L'esecuzione omogenea, piena di vita e di brio dei valenti attori della compagnia Zago valse a far risaltare i pregi del lavoro e ad attenuarne i difetti. Emilio Zago, nella parte di «Sior Piero», capo di una famiglia che non giunge mai a pareggiare le entrate con le uscite e passa il tempo fra le bizze e i dispettucci, fu come al solito, comicissimo; ogni sua frase provocava la risata. Emersero con lui nelle rispettive parti la sig.ra Borisi, la sig.na Maestri, Giuseppe Zago e il Bratti.

Nella «Fortezza de carton», del Miotti, che precedette la nuova commedia, applaudita assai la sig.ra Dora Baldanello, una «Pina» tutta grazia e brio.

Stasera «La casa nuova», una fra le più belle e più divertenti commedie di Carlo Goldoni.

Filodrammatico. «La virtuosa Ermanzia», altra novità rappresentata iersera dalla compagnia viennese, è piaciuta, o certo almeno è riuscita a tener desto costantemente il buon umore del pubblico; Si tratta di un lavorino che non ha altra pretesa, e che raggiunge così il suo pieno successo.

La trama della commedia è detta in due parole: Teofilo è un giovane candido e ingenuo, che, preso d'ardente amore per la giovane Ermanzia, si rimangia poi sul più bello la sua dichiarazione, mettendosi così in seconda linea. Intanto Ermanzia prende marito. Dieci anni dopo, però, Teofilo, cui l'atroce destino condanna a vivere nella famiglia stessa di Ermanzia, sente ridestarsi i suoi bollenti spiriti, piglia coraggio e si decide a parlare. Un po' tardi, veramente, ma sempre in tempo, perchè Ermanzia si mostra abbastanza, e un po' alla volta, anzi, molto condiscendente, purchè sia salva la virtù. Una virtù, si capisce, di nuovo genere, fabbricata, seduta stante, a uso e consumo dell'infedele sposina, la quale trova comodo di proseguire tranquillamente un nuovo sistema di vita a partita doppia. E così, sempre in nome della virtù, si trova con due mariti in casa, uno più buono o più stupido dell'altro, tanto che la pace e la concordia non è mai turbata. Proprio una famiglia modello.

Seguì poi la replica di «Carrière» e in fine una specie di farsa: «Un servizio d'amico», nella quale si svolgono con abbastanza brio alcune scenette comiche di pretura.

Gl'interpreti ebbero applausi e numerose chiamate alla fine d'ogni atto. Festeggiatissima la signorina Clara Duino, che sostenne con grazia e con brio la parte di Ermanzia. Esilaranti il D'Olbert.

Questa sera «L'enigma» («Das Rätsel»), l'ultimo lavoro di Paolo Hervieu, nuovo per la nostra città. Seguirà la nuova commedia in un atto del Bernstein, «Blau».

Fenice. Iersera si dava per l'ultima volta la bella operetta di Suppè, «In cerca di felicità». Questa sera andrà in scena la «féerie» in 4 atti ed otto quadri di Vanloo e Busnak, musica di C. Lecocq, «Alì babà», nuova per Trieste. Le parti principali sono sostenute dalle signore Imbimbo e Magnani, e dai signori Majeroni, Berardi, Bottaro, Franzini e Palombi. I ballabili del coreografo Bizzarri saranno eseguiti da 16 ballerine e dalla signorina Mary Bazzanella quale solista.

Dirigerà il maestro Ettore Mariotti. I costumi furono eseguiti su figurini di Caramba.

Si rinnova alle signore che prendono posto nelle poltroncine la preghiera di intervenire senza cappello.

Il cartellone della stagione d'opera al Verdi. E' stato pubblicato il cartellone della stagione d'opera al Verdi, in carnevale-quaresima. Si rappresenteranno sei opere, delle quali tre nuove per Trieste: «Siegfried», di Wagner, «Haensel e Gretel», di E. Humperdink, «Wally», di A. Catalani; «Iris», di Mascagni, «Tosca» di G. Puccini e «Faust» di C. Gounod. Inoltre si daranno (comprese in abbonamento) le seguenti tre opere: «Medea», di V. Tommasini, «Un curioso accidente», di G. Coronaro, e «Giovanni gallurese», di G. Montemezzi.

Il personale artistico si comporrà delle signore: Maria Balliers, Amelia Canuti, Elvira Ceresoli, Ariclea Darclée, Virginia Ferraris, Anita Geminiani, Ladislava Hotkovska, Camilla Iksò, Elvira Lucca, Marta e Jeanne Morini; e dei signori: Alessandro Arcangeli, Vincenzo Ardito, Augusto Balboni, Remo Billi, Silvio Faccio, Federico Ferraresi, Fiorello Giraud, Egisto Mancini, Alessandro Nicolini, Giovanni Novelli, Concetto Paterna, Alfredo Ramella, Cesare Spadoni, Mario Spoto, Josè Tores de Luna ed Elvino Ventura.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il m.o Tullio Serafin.

La stagione si inizierà la prima festa di Natale, col «Siegfried», di Riccardo Wagner.

Spettacoli d'oggi.

GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 8. *La casa nova*, in 3 atti, di Carlo Goldoni. - *Una cicara de cafè*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8.15. *L'enigma*, in 2 atti, di P. Hervieu. - *Azzurro*, in un atto, di Bernstein.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Alì Babà*, in 4 atti e 8 quadri. Musica del m.o Lecocq (nuovissima).

TRIBUNALI

Corte d'Assise.

Per lesion d'onore.

Iermattina fu tenuto l'ultimo dibattimento di questa Sessione d'Assise. Trattavasi d'una querela per lesion d'onore mediante stampato avanzata dal dott. Luciano Luzzatto a carico del redattore-responsabile del libello, Edoardo Cuttin, per un articolo pubblicato il 28 marzo scorso, dal titolo «Dieci corone d'onore. Da impiegato giudiziario a moretto», nel quale si riferiva dell'epilogo d'una precedente querela mossa dal dott. Luzzatto perchè, come impiegato giudiziario, era stato dal libello accusato di aver fatto insinuazioni circa l'istruttoria del noto affare del ricatto Reinelt. L'accusato Cuttin, che aveva accennato a voler provare la verità delle incolpazioni, ieri al dibattimento dichiarò, invece, di nulla sapere e declinò ogni e qualsiasi responsabilità per l'articolo incriminato, affermando di averne ignorato la pubblicazione, avvenuta mentre egli era ammalato.

Ai giurati furono proposti due quesiti: uno per il delitto di lesion d'onore, l'altro per la contravvenzione di trascurata sorveglianza di quell'attenzione che viene imposta dalla legge sulla stampa. I giurati affermarono con 8 «sì» e 4 «no» il primo quesito e la Corte condannò l'accusato ad 1 mese d'arresto e alla pubblicazione della sentenza di condanna.

Il condannato si riservò i rimedi di legge.

Del dibattimento demmo cenno più diffuso nel «Piccolo della Sera».

L'accusa fu sostenuta dal querelante in persona; difendeva il dott. Gasparini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Echi di un abbordaggio.

Nel «Piccolo» del 12 ottobre scorso abbiamo narrato del caso toccato al piroscafo del Lloyd «Africa», che a Porto Said fu abbordato dal piroscafo olandese «Groentoer», riportando parecchi danni, i quali, riparati provvisoriamente, permisero all'«Africa» di riprendere il suo viaggio per Durban e ritorno. Giunto a Trieste, dopo aver scaricato, l'«Africa» dovette recarsi in Arsenale ed essere immesso nel bacino di carenaggio per le riparazioni definitive. Dal rapporto del comandante dell'«Africa», cap. P. Badessich, risultò che nessuna colpa era da attribuirsi a lui dell'abbordaggio a Porto Said, giacchè l'«Africa», oltre ad avere due ancore a fondo, aveva pure due cime alla boa. Gli armatori del «Groentoer» riconobbero la loro responsabilità, obbligandosi al pagamento dei danni subiti dall'«Africa».

Ieri l'altro all'Arsenale del Lloyd, fu fatta la perizia dei danni alla presenza del regio console olandese qui residente, del perito del «Veritas» a.-u., ing. cav. R. Scopinich, e del capo ingegnere navale dell'Arsenale sig. E. Giongo, e così la vertenza fu pienamente definita.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Orion» da Odessa, i pir. a. u. «Dubrovnik» da Spizza e scali con 80 pass., «Vila» da Cattaro e scali con 14, «Francesca» da Nuova York e Venezia; il pir. ellen. «Samos» da Smirne e Corfù; il pir. ital. «Coloniale» da Catania; e il pir. inglese «Veria» da Liverpool e Venezia.

Partirono: I pir. del Lloyd «Galizia» per Odessa, «Euterpe» per Costantinopoli; e il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 30 p. p. a ieri 4 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Espero» il 30 p. p. da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale A., «Dalmazia» dal Danubio, «Medea» da Rizek, «Salzburg» il 1. corr.; da Odessa, «Bar. Call» dagli scali della Tessaglia linea A., «M. Teresa» il 3 dalla linea A. della Soria-Caramania, «Stiria» ieri 4 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Dalmazia» il 2 per Trieste in linea celere, «Espero» per Rizek, «Salzburg» per gli scali della linea A. della Tessaglia e Trieste, «Bar. Call» per Burgas, Costanza e Odessa, «Medea» il 3 per gli scali della linea Greco-Orientale B. e Trieste, oggi 5 «Maria Teresa» per la Soria, «Stiria» partirà venerdì 8 pel Danubio.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Perseveranza» diretto a Calcutta proseguì il 2 da Aden per Colombo, «Aristea» arrivò il 2 a Rotterdam, «Adriatico» partì il 30 p. p. da Barry per Trieste.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 2 da Alessandria per Trieste, «China» diretto a Kobe proseguì il 1. da Colombo per Penang, «Bohemia» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Silesia» da Kobe per Trieste proseguì il 1. da Colombo per Bombay.

Sinistri marittimi.

Ieri l'altro nel pomeriggio mentre il piroscafo inglese «Kirkfield» vuoto, usciva dal Punto franco, dalla parte di Tramontana della diga, investito dal vento andò ad urtare col fianco sinistro sulla testata del moletto della diga stessa riportando una forte via d'acqua. Malgrado ciò potè uscire al largo ed ancoratosi furono messe in azione le pompe di bordo che superando l'acqua che imbarca garantiscono il piroscafo da ogni pericolo. Il «Kirkfield» si trova tutt'ora in rada in attesa di potere entrare nel bacino di carenaggio a S. Rocco per essere riparato.

— Il veliero ellenico «Aghios Joannis», arrivato a Bengasi, da Trieste, naufragò in quel porto. Una parte del carico è perduta.

— Il Lloyd's Register annunzia che mancano notizie del piroscafo germa-

...co «Castilia» di Amburgo, partito da Anversa per Vera Cruz, fin dal 19 marzo 1905, e delle navi: «Lafayette» partita da Nuova York per Saigon il 24 febbraio e «Principality» di Liverpool partita da Yunin per Rotterdam il 4 marzo.

4 dicembre.

Da GORIZIA.

— Furto in chiesa.

Stanotte uno sconosciuto tentò di entrare nella chiesa di S. Giovanni nella via omonima, ma non essendogli riuscito troppo facile prese uno scanno, spezzò una finestra e vi entrò. Accese ben 17 candele e rovistò tutta la chiesa. Indi spezzò il cristallo della nicchia della Madonna, e rubò un paio di orecchini ed un fermaglio che ornavano la statua della Madonna; spezzò la cassetta dell'elemosina e rubò tutto quanto quella conteneva.

Egli se ne andò dalla parte donde era venuto, ma lasciò ardere le 17 candele che furono trovate stamane accese da santese.

Da GRADO.

— Nomine.

La popolazione gradese ha salutato con piacere la riconferma per un altro triennio del dott. Angelo Marinaz a medico civico.

Il sig. Paolo Rainholds, di Lucinico, fu nominato ingegnere comunale di Grado.

— La lite tra Governo e città.

La vecchia lite che da tanti anni pendeva tra il Governo marittimo ed il Comune di Grado relativamente alla proprietà della Laguna, del fondo denominato Pozzanghera e della spiaggia del bagno, verrà definitivamente appianata nei prossimi giorni, con una transazione extragiudiziale, e cioè grazie alle instancabili premure dell'egregio rappresentante dell'autorità politica signor Giuseppe Gasser.

Con questa transazione mentre vengono riconosciuti tutti i diritti di proprietà del Comune di Grado sopra i fondi lagunari, sarà garantito al bagno l'esclusivo godimento dell'estuario gradese.

Inoltre sarà assicurato al Comune lo appoggio del Governo per l'attuazione delle tante opere progettate per lo sviluppo della città e del bagno.

Da FIUME.

— Elezioni municipali.

Da quanto si dice le elezioni suppletorie di cinque rappresentanti municipali seguiranno il 27 corrente.

Sciarada alterna.

E' *inter* m'han detto.
Che leggiadra figura e che visetto!
Altri le labbra son, gli occhi son stelle,
E ne le mosse flessuose e snelle,
Ha del veneto sangue
Che ha nel *primier* tutta la molle grazia.

Spiegazione del giuoco precedente:
IMA. DIO. IDIOMA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 661.75, Staatsbahn 656.50, Alpine 511.50, Lotti turchi 144.50. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 207.76 (208.60), Disconto 186.50 (187.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.80), Rendita —.— (105.87), Meridionali —.— (739.—), Mediterranee —.— (457.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.60 poi sino —.—. Chiusa francese 99.30 (99.70), Italiana 105.50 (—.—), Spagnuola 92.50 (93.52) Banche Ottomane 594.— (602.—) Rio Tinto 1664 (1682) Lotti turchi 133.50 (138.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 660.50 a 662.—.

Parigi borsa cattiva sui forti ribassi russi.

Listino. Napol. 19.13 a 19.18, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.55 a 95.80, Italia 95.65 a 95 95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.55 a 117.80, Banconote germaniche 117.65 a 117.80, Rend. austr. carta 99.70 a 100.10, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.20, Credit 661.— a 663.—. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 656— 658.—, Lombarde 114.— a 116.—, Lotti turchi 144.— 145.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 4% 105.50, Rendita Spagnuola esterna 92.50, Azioni Banca ottomana 534.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 90.15, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.60, Länderbank —.—, Lotti Turchi 133.50, Banca di Parigi 1410, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1664.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 89¼, Lombardi 5—, Argento 29⅝, Rend. Spagnuola 91¾, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 22.—.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per dicembre 38.—, per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.—.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per magg. 47.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 42. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 10/100, Dicembre-Gennaio 6 10/100, Gennaio-Febbraio 6 16/100, Febbraio-Marzo 6 20/100, Marzo-Aprile 6 23/100, Aprile-Maggio 6 26/100, Maggio-Giugno 6 28/100, Giugno-Luglio 6 30/100, Luglio-Agosto 6 31/100, Agosto-Settembre 6 25/100.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits: Apert. 160½, Chiusa 158½, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 78—, per 3 mesi 77½.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 56.50, per gennaio 56.50, gennaio-aprile 56.50, maggio, agosto 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.25, per gennaio 16.50, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.40, per gennaio 23.65, gennaio-febbraio 24.10, gennaio-aprile 24.40. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, per gennaio 31.35, gennaio-febbraio 31.80, gennaio-aprile 32.05. ferma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 37.50, per gennaio 37.50, gennaio-aprile 37.75, maggio-agosto 38.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 20.50-20.75 staz.o, bianco per mese corr. 25—, per dicembre 25⅛ calmo, per gennaio-aprile 25⅜, per marzo-giugno 25¾, Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per dicembre 16.80, per gennaio 16.95, febbraio 17.05, marzo 17.20, aprile 17.25, maggio 17.40. staz.o

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Apollo	6	Caricazione
1	Orwell	14	Scaricazione
1a	Undaunted	8	»
3	Africa	7	»
6	Semiramis	4	Caricazione
9	Imperatrix	10	Scaricazione
12a	Giulia	5	»
12b	Szent Laszlo	6	Caricazione
13a	Amphitrite	6	Scaricazione
13b	Iuno	6	»
14	Pergamon	6	»
14	Epiro	6	»
17	Szapary	5	»
21	Persia	16	»
22	Carinthia	6	»
24	Ionia	5	Caricazione
Molo I	Baltico	5	Scaricazione
» »	Arc. M. Teresa	12	»
» II	Belgravian	6	»
	Apollo		
	Schelley, Ellenia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone ed in particolare i componenti e gli operai della spett. ditta Ved. Vincenzo Osvaldella per la partecipazione presa ai funerali del suo indimenticabile

Capo

Famiglia FRANCESCO ANT. GIORGINI.

INVITO.

La sottossritta invita i parenti, amici e conoscenti alla S. Messa funebre che verrà celebrata Mercoledì 6 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Maria Maggiore in suffragio dell'amato consorte

GIOVANNI VALLE

Erminia Valle.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente conduttore osteria, con cauzione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Koscina. 7165

CERCASI una ragazza sarta da uomo. Via Caserma N. 15. 3971

CERCASI prontamente giovane donna di servizio che conosca tedesco e sappia cucinare discretamente. - Rivolgersi via Ruggero Manna 9, terzo, sinistra. 7161

CERCASI praticante per magazzino. Indirizzo Piccolo. 3969

CERCASI donna per attendere casa e bambini. Piazza Donota 4, II. 7156

CERCASI prestaservizi onesta, capace lavori domestici, per tutta giornata; presentarsi dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 3961

CERCASI fattorino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3953

CERCASI prontamente domestica capace, che sappia anche cucinare. Buon salario, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 3984

CERCANSI cocchieri presso l'impresa Capellan, Corso 47. 7170

CERCASI donna pulita, amorosa, che prendesse creaturina ad allattare. Offerte con prezzo sotto «Nettezza» Piccolo. 7098

CERCASI mezza lavorante donna. Indirizzo Piccolo. 3845

CERCASI domestica, possibilmente tedesca, per piccola famiglia. Via Tigor 14. 3842

CERCASI domestica, famiglia due persone. Chiozza 53, secondo, escluso friulane. 3848

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio, 16-18 anni. Indirizzo al Piccolo. 3850

CERCASI mezzo lavorante calzolaio a fattura. Via di Calvola N. 18. 3884

CERCASI prontamente prestaservizi, alcune ore mattina e dopopranzo, piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 3894

CERCASI un bravo lavorante calzolaio da uomo. Belvedere 32, Schenk. 3863

CERCASI ragazza per alcune ore al giorno per condurre bambino fuori. Indirizzo al Piccolo. 3921

CERCASI prestaservizi senza figli, con referenze, cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3918

CERCASI governante per bambini, che conosca l'italiano e il tedesco. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 13, primo piano, presentarsi dalle 9-12. 7121

CERCASI prontamente serva per osteria. Androna Canape, dietro palazzo Municipale. 3930

CERCASI brava garzona sarta donna. Molin grande N. 30, I piano. 7127

CERCANSI esperti piazzisti acquisitori, con paga fissa e percenti, signorine cassiere, praticanti. Petronio, Caffè Goldoni. 7130

CERCASI cameriera fina e capace, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3942

COMPTOIRISTA perfetto italiano, tedesco, preferito stenografo, cerca stabilimento industriale. Offerte ambe lingue, pretese, «Primario» Piccolo. 3934

GIOVANE signore con bella calligrafia e con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Saranno preferiti coloro che dispongono di cauzione. Offerte scritte in tedesco dirigere sub «Arbeitsam» al Piccolo. 7173

DITTA in commissioni cerca praticante. Offerte Piccolo sub «Commissioni». 3925

PRIMARIA **azienda commerciale cerca magazziniere con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, esperto in tutte le manipolazioni al Punto franco e doganali e lavoratore indipendente. Offerte sub «Esportazione 10280» al Piccolo.** 3864

ASSICURAZIONI. Produttore che, dopo esperimento, dimostrasse qualità di lavoratore coscienzioso ed indefesso, avrebbe fisso da compagnia primaria, aiuto costante nelle trattative di affari in Trieste, posizione solida, rimunerativa. Scrivere «Attività» al Piccolo. 3813

RAGAZZO per distribuzione di stampati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3956

DOMESTICA abile cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 3923

BRAVA ragazza per cucina e altri lavori domestici viene cercata da buonissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 3928

MACCHINISTA con capitale, cercasi quale socio per lucroso affare. Offerte «Meccanico» al Piccolo. 3887

CERCO abile lavorante calzolaio per uomo e donna, cucito e broccato. Calzoleria Francesco Modenesi, Parenzo. 3890

CERCO ragazzo praticante per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3973

COMPTOIRISTA italiano, tedesco, francese, cerca ditta primaria. Offerte «Corriculum vitae»; pretese «Corricolum» Piccolo. 7159

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8-10.30, cor. 10 mensili. Vittoria Colonna 8, IV. 3960

PRESTASERVIZI cerco dalle 1-3, corone 8. Martiri 21, porta 13. 3939

CAMERIERA tedesca, pulita, con buoni attestati, cercasi prontamente per servizio. Offerte sub «Ines» al Piccolo. 3912

CERCO praticanti già pratici, per primarie ditte, con paga; altri senza pratica, piccolo emolumento; corrispondente perfetto italiano, tedesco; signorina italiano, tedesco, sloveno, riceve buona paga. Indirizzo Piccolo. 3929

AMMINISTRATORE stabili, onestissimo, coscienzioso, potendo assumere ancora qualche stabile, raccomandasi ai signori proprietari, mitissime pretese. Gentili offerte «Coscienzioso» Piccolo. 9424

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, boemo, assolto Accademia di commercio, indipendente, contabile, cerca buon posto. Offerte «Perfekt» Piccolo. 3889

OFFRESI brava pettinatrice, buon prezzo. Offerte al Piccolo «S.» 3873

OFFRESI stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3945

MECCANICO con certificati primarie fabbriche automibili Italia, Francia, patente conduttore automobili, parla italiano e francese, cerca posto quale chauffeur e meccanico. Indirizzo Piccolo. 3936

BALIA friulana sana, robusta, latte fresco, offresi. Via Nuova 45, V. 7107

OFFRESI signorina conoscente italiano, tedesco, come praticante presso ditta. Miti pretese. Sub «Praticante» al Piccolo. 7163

SIGNORINA si cerca prontamente come venditrice per primario negozio. Offerte in italiano e tedesco al Piccolo sotto «Posizione». 3979

SIGNORINA offresi quale praticante scrittoio, anche senza paga. Offerte Piccolo sub «Anna». 7151

PORTINAIO celibe cerca posto pronto. Indirizzo al Piccolo. 3855

PROVETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi alcune ore sera. Offerte sub «Provetto» al Piccolo. 3839

SIGNORINA dattilografa, assolto Accademia commercio, cerca posto praticante. Offerte «Nella» Piccolo. 3865

SIGNORA giovane, parla tedesco, bella presenza, sa bene cucinare, cerca posto stabile o a giornata, presso signore solo oppure per venditrice appalto o latteria. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 3911

SARTA offresi a giornata, per qualunque lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3868

RAGAZZA cerca posto venditrice-cassiera oppure scrittoio, magazzino. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 7179

GERMANICO con conoscenza di lingue, cerca posto per 1. gennaio, quale fatturista o corrispondente tedesco. Offerte «Budapest» Piccolo. 3721

DOMESTICA slovena, ottimi attestati, offresi prontamente. Conosce poco italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3946

PER ricamo in bianco, offresi abile ricamatrice, prezzi miti. Sub «Maria» Piccolo. 3837

OFFRESI signorina lavoro giornaliero, presso distinta famiglia. Gentili offerte «Brava» al Piccolo. 7145

OFFRESI macchinista falegname pratico motori gas, benzina, elettrici, qui o fuori. Offerte «Pratico» Piccolo. 9419

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Carso, Friuli, nel ramo coloniali e commestibili. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 3834

ISTRUZIONE

CERCO maestro di chitarra. Offerte con prezzo sub «Chitarra» Piccolo. 7118

SIGNORINA contraccambierebbe lezioni di pianoforte con lingua francese. Indirizzo Piccolo. 3975

STUDENTE tedesco, Ginnasio superiore, miti pretese, cercasi per istruire materie quarta elementare, prima Ginnasiale. Offerte «Rolf» Piccolo. 3974

DUE signori cercano insegnante inglese. Offerte sub «English» al Piccolo. 3879

MAESTRA dà ripetizione per le scuole popolari e cittadine e prepara per entrare al Liceo. Indirizzo Piccolo. 3871

3 fiorini otto lezioni. Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità semplice, doppia, americana. - Cernè, Cassa risparmio 2. 3900

DISTINTA signorina tedesca darebbe lezioni e conversazione. Gentili offerte «Lezioni 48» Piccolo. 7157

SIGNORINA intelligente, istruisce nelle lingue tedesca, italiana, francese e piano. Prezzo modico. Via Belvedere N. 3, IV piano, porta 20. 7168

SIGNORINA impartirebbe lezioni tedesco-italiano, a fanciulli e fanciulle dalla prima alla terza classe. Offerte sub «Tedesco-italiano» al Piccolo. 3910

SIGNORINA abilitata maestra impartirebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3880

THE **Berlitz School, S. Nicolò 32. Insegnamento lingue viventi mediante metodo Berlitz. Traduzioni qualunque lingua.** 7018

ENGLISH. Professor Lowe removed to 16, Torre bianca, secondo piano. 3744

SIGNORINA abilissima ricamo impartisce lezioni a una corona, oppure 4 fiorini mensili: assume qualunque lavoro per corredi o negozio. Gentili offerte sub «13» Piccolo. 3686

SIGNORINA concertista zittera impartisce lezioni. Acquedotto 98, porta 2. 3932

25 soldi lezioni pianoforte dà distinta signorina. Offerte «Nadina» Piccolo. 3866

ADOLESCENTI. Martedì-venerdì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3690

ADULTI. Stasera ore 9 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3690

SCUOLA danze «D'Aquino». Venerdì-martedì 8-10½ sezione adulti, raccomandabilissima. 3420

AFFITTANZE

SIGNORA con bambina cerca prontamente stanzetta con focolaio, oppure comodo cucina, prezzo cor. 10. Offerte «Wanda» al Piccolo. 7106

CERCANSI prontamente camera, cucina, acqua, vie Cavana, Lazzaretto, Martiri o adiacenze. Offerte «Coniugi» Piccolo. 3963

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo tedesco, presso distinta famiglia. Offerte sub «Posizione centrica» al Piccolo. 7147

CERCASI prontamente vasto magazzino centro, escluse rive. Offerte dettagliate «Magazzino» Piccolo. 3854

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, comodo cucina. Via Cereria N. 6, secondo piano, scala II. 7172

AFFITTASI prontamente quartiere di due camere, cucina. Via Carpison N. 12. 7144

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3954

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 7152

AFFITTANSI due stanze, comodo cucina. Via Nuova 11, primo, sinistra. 7183

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata o vuota. Madonna mare 6, I. 3924

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Barriera 14, II. 7116

AFFITTASI bella stanza soleggiata, stufa, signora sola. Squero Nuovo 4, II. 3898

AFFITTANSI prontamente 2 belle stanze ammobiliate. Gelsi 3, piano I, porta 3. 3904

AFFITTASI stanza grande per 2 persone, elegantemente ammobiliata, prezzo mitissimo. Piccolomini 15, pianoterra. 3905

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Coroneo N. 5, II. 3909

AFFITTASI **stanza elegantemente ammobiliata, stufa, disobbligata presso piccolissima distinta famiglia. Chiozza 48 II, sinistra.** 7133

AFFITTASI camera ammobiliata, I piano, principio via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 3824

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, fior. 8, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3885

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata. Via Belvedere 32, porta 10. 3886

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, vista sul giardino. Via S. Giorgio 7, IV. 3896

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 3874

AFFITTANSI **prontamente quartieri 3 camere, camerino, cucina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 3446

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Piazza Goldoni, primo. Indirizzo Piccolo. 3575

AFFITTASI **stanza ammobiliata, unico subinquilino, massima pulizia. Acquedotto 51, quarto.** 7171

AFFITTASI buonissimo letto presso buona famiglia, possibilmente uomo, volendo costo. Giacinto Gallina 4, III. 7122

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Sorgente 7, IV. 7125

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Corso 47, primo, sinistra. 7138

AFFITTANSI prontamente due camere grandi, camerino, anticamera e cucina, con tutto comfort, a prezzo conveniente. Rivolgersi Acquedotto 33, Mosetich. 7132

AFFITTASI elegante stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 7136

AFFITTANSI **quartiere signorile cinque stanze, camerino accessori, via Lazzaretto 31, II piano; 2 magazzini, Grumula 4.** 7137

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 37, I. 7102

AFFITTASI prontamente stanza chiara, ammobiliata, ingresso libero. Istituto 16, I. 3877

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 7111

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Bachi 13, terzo, porta 9. 3840

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, terzo. 7100

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 43, primo piano. 7103

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata. Solitario 13, terzo, porta 18. 3846

AFFITTASI fior. 7, stanza vuota, chiara, ingresso libero, con poggiuolo. Madonnina 31, primo, destra. 7108

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 5, primo piano. 7110

AFFITTASI camerino costo, fior. 4 settimanali. Via San Marco 30, I. 3857

AFFITTASI elegante cameretta ammobiliata o vuota, signore o signorina. Indirizzo Piccolo. 3859

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con poggiuolo, acqua. Solitario 14, primo piano. 3870

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, sul davanti, prezzo mite. Madonna Mare 4, primo. 3876

AFFITTASI stanza vuota, davanti, con stufa. Acquedotto 17, III, destra. 3976

AFFITTASI stanza modernamente, bene ammobiliata, vicino la via Domenico Rossetti. Indirizzo via Media 56, negozio. 7155

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, con due letti, salotto. Via Valdirivo 12, secondo, angolo Carradori. 7153

AFFITTASI stanza elegantissima, ingresso completamente libero. Torre bianca 31, secondo. 7143

AFFITTASI stanza due letti. Riborgo 17, secondo piano. 9420

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Antonio Caccia N. 8, porta 11. 3948

AFFITTASI stanza con due letti, possibilmente due amici. Lazzaretto vecchio 46, terzo. 3949

DA affittare cameretta vuota o con letto. Farneto 44, pepiano. 3959

MAGAZZINO in corte, presso Piazza Goldoni, affittasi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3875

PRONTAMENTE subaffittansi camera, cucina. Via Petrarca 7, portinaio. 7142

PRONTAMENTE stanza ammobiliata, volendo costo, gas, stufa, affittasi. Cassa Risparmio 13, II, porta 3. 7113

QUARTIERINO splendido, adatto sposi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3926

INGRESSO libero, affittasi 15 dicembre magnifica stanza ammobiliata, stufa, gas. Corso 47, III, sinistra. 7101

27 fiorini stanza chiara, buon costo, compreso tutto. Via Farneto N. 16, secondo. 7124

DA affittare stanza, con costo, e vuota, ingresso libero. Madonnina 4, porta 13. 3961

DA affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3970

STANZETTA ammobiliata, costo, piano I, Antonio Canova, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3964

STANZA ammobiliata da affittare. Belvedere N. 26, II, porta 12. 7166

PRESSO distinta e piccola famiglia affittasi bella e grande stanza ammobiliata, due finestre, vista via Massimo d'Azeglio. Rivolgersi via Foscolo 22, I piano, destra, dalle 10 ant. alle 5 pom. Escluso donne. 3907

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina cor. 340. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, II piano, destra. 3903

QUARTIERI 3 camere, cucina fior. 240; due camere, cucina fior. 200. Petronio 9. 7120

QUARTIERI affittansi prontamente: via Galleria 2, piano II, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, cantina e giardinetto, annue corone 1100 più accessori. 3545

QUARTIERI affittansi prontamente: Via Cappello 2, piano I, quattro camere, camerino, cucina e soffitta, annue corone 800 più accessori. 3546

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3269

QUARTIERI d'affittare. Rivolgersi in via dell'Altana N. 4, I. 3916

DISTINTA famiglia affitta per due signori bellissima camera con costo ungherese. Indirizzo al Piccolo. 3978

DA affittare stanza ammobiliata, con 1 o 2 letti. Madonna Mare 3, III, destra. 7104

DA affittare prontamente camera e camerino, comodo cucina, e acqua. Indirizzo al Piccolo. 3869

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 3847

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo; deposito via Toro 2. 3602

CERCASI **linea telefonica. Offerte sub «G. F. 17» al Piccolo.** 3860

MONUMENTO usato acquisterebbesi. Offerte con prezzo, indicazioni sub «Monumento» Piccolo. 7178

CERCASI zittera seconda mano. Indirizzo Piccolo. 3952

CASETTA con circa 100 tese di terreno, comprerebbesi prontamente, vicinanze via Rossetti, Tesa, Sette fontane. Offerte al Piccolo sub «Casetta 100». 7169

PIANINO buonissimo stato, comprerebbesi al prezzo massimo da 160 a 200 corone. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 3862

TAVOLE osteria lunghe due metri, cercansi. Offerte sub «Osteria» Piccolo. 7176

ACQUISTEREBBERSI tamburino girevole per pianoforte, parastufa, scrittoio da salotto. Bachi 13, porta 11. 7154

ACQUISTANSI mobili, vestiti, pulti, materassi lana, coperte, bilancie. Arcata 15. 9423

ACQUISTANSI armi tutte qualità, antiche, moderne, bilance. - Beccherie 20, Fano. 9422

DA vendere macchina Singer originale. Via della Sorgente N. 5, primo piano. 7184

DA vendere una camera da pranzo, stile barocco, in via Remota 7, portinaio. 7162

VENDONSI causa partenza due materassi lana finissima, due suste nuove, letto moderno completo, sgabello, armadio, tavolo, elegante credenza per locale, vetrina cucina. Foscolo 26, primo. 7174

VENDONSI diversi mobili usati. Via Sorgente 2, pianoterra. 3831

VENDONSI diversi mobili tutti moderni; visitare dalla 1 alle 3. Indirizzo Piccolo. 3985

VENDESI cartoleria- giocattoli bene avviata. Indirizzo Piccolo. 3986

VENDONSI cappotto fino, uomo, vestito e sacchetto greve. Indirizzo Piccolo. 3950

VENDONSI due cappotti donna fiorini 3 e 5. Giulia 12, porta 22. 7149

VENDONSI splendido fornimento salotto, divani nuovo sistema letto, divani con galleria, riposè, suste, materassi di crine animale, buon prezzo. Via Gelsi 20. 7150

VENDESI macchina fotografica 6 per 9. Via Farneto 3, I. Giovanni Vidmer. 7141

VENDESI cane caccia da fermo, giovane, grande, intelligente, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3955

VENDESI chiffonnier buono stato fior. 13. Molin Grande 30, II, destra. 3965

DA vendere mobili da camera da pranzo. Indirizzo al Piccolo. 3982

VENDONSI causa partenza, due credenze uso trattoria e singoli mobili camera da letto. Riborgo 35, primo, Madalosso. 7084

VENDONSI, posizioni centriche, prezzi vantaggiosi, seguenti esercizi: latteria, guadagno 12 cor. giornaliere, consumo 4500 litri mensili; negozio erbaggi, manifatture, cartoleria, chincaglie, annesso quartiere; depositi carbone; cucine economiche; caffè popolare; trattorie; ecc. Petronio. Caffè Goldoni. 7129

VENDESI letto, susta, una piazza e mezza. Ireneo 6, quarto. 3843

VENDONSI prontamente lettiere alte, due chiffonniers, lavamano, sgabelli, suste; tutto moderno; bellissima credenza pranzo, divano, vetrinetta cucina, due materassi crine vegetale, un letto usato. Chiozza 15, secondo. 7128

VENDONSI chiffonnier, lettino bambino, entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 3938

VENDESI negozietto calzoleria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3933

VENDONSI letto, sgabello, specchio, fornimento lavabo. Indirizzo Piccolo. 3919

VENDESI macchina Singer, ricamo. Via Galileo N. 1, secondo piano. 3920

VENDONSI pianoforte e stanza pranzo, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3923

VENDESI piuma a soldi 80 al chilogramma. Tappezziere, Farneto N. 42. 3892

VENDONSI «collier» piuma bianca, blusa seta rossa, cappelli signorina, paletot ragazzo 16 anni. Foscolo 20, porta 10. 3880

VENDESI credenza lusso, marmo nero. Rivolgersi portinaio, via Caserma 14. 3906

VENDONSI elegantissime toilettes ballo e passeggio. Indirizzo Piccolo. 3902

VENDONSI cappotto signora, blusa seta, canapè cannadindia, attaccapanni rotondo. Indirizzo al Piccolo. 3915

VENDONSI due letti di lamiera, fini, verniciati, con suste, prezzo irrisorio. Via Ombrelle, falegname. 1717

VENDESI bicicletta nuova da corsa, fiorini 80. Farneto 17, sinistra. 7115

VENDONSI bellissima musica istrumentata, violino, pianoforte, tappeto grande otto corone. Sette fontane 32, porta 5. 7097

VENDONSI cannocchiale teatro, lenti finissime. Daniele Cortis, Nostri poeti viventi. Indirizzo Piccolo. 3838

VENDONSI causa partenza chiffonniers due porte, letti completi, sgabelli, armadio 4 cassetti, uno sei. Canova 13, porta 5. 7175

CALDAIA rame per mandorlati, vendesi fior. 20. Indirizzo al Piccolo. 3935

ORECCHINI con splendidi brillanti vendonsi fiorini 520. Indirizzo al Piccolo. 3944

FALEGNAME vende prezzo occasione stanze letto opache. Via del Monte 16. 3941

ENCICLOPEDIA Universale illustrata del Vallardi, completa, rilegata, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3853

MOTOCICLETTA nuova con annessa carrozzella marca «Puch» a due cilindri 5 HP, compreso pezzi accessori di riserva, vendesi per cor. 1200 oppure scambierebbesi con gioielli. Indirizzo al Piccolo. 3872

OCCASIONE! Macchina fotografica inglese per posa, istantanea, vendesi fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 3980

PELLICCIA valore 130, vendesi fior. 35, giovane alto. Gaspara Stampa 7, pianoterra, sinistra. 7105

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3642

PIANOFORTE Schnabl, buonissimo, voce fortissima, ottimo stato, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 9417

CAUSA altro lavoro vendesi negozio avviatissimo con estesa clientela, rendita sicura, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9421

CARRO quattro ruote, da vendere. Via Torre bianca 14, magazzino. 7167

MACCHINA cucire, bene conservata, vendesi fior. 26. Indirizzo al Piccolo. 3977

SPARHERD da vendere. Via S. Francesco 41, terzo piano, 21. 3895

LOCOMOBILE 10 cavalli, usata, in funzione, cavalletti per trasmissione ed ingranaggio, vendesi prezzo occasione. Ufficio Tecnico Rossi, dirimpetto la Luogotenenza. 3888

LATTERIA guadagno sicuro, piccolo capitale, vendesi prezzo favorevole. Offerte «Schiaffino» Piccolo. 3881

LANTERNA magica completa, nonchè cavallo legno, dondolo, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3861

RARA OCCASIONE. Vendesi splendido fornimento corridoio, pochissimo usato, fiorini 80. Visitare dalle 4 alle 6. Indirizzo Piccolo. 3852

FONOGRAFO buonissimo con cilindri vendesi occasione. Coroneo 29, II, porta 8. 3825

CASSAFORTE buono stato, vendesi. Indirizzo: Agenzia internazionale di viaggi, Hotel de la Ville. 9407

FANALE gas, in ferro battuto, per atrio, vendesi. Via S. Lazzaro 10, portinaio. 3755

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3642

ANELLO con splendido grande brillante 15 grani, vendesi al prezzo incredibilmente basso di fiorini 480. Indirizzo Piccolo. 3943

STUDI pianoforte; Clementi, Beethoven, Mendelsohn, Bach, Pischna, Tausig, Kulack, ecc., vendonsi. Petronio 788, secondo, sinistra. 7099

FALEGNAME vende specialità mobili cucina, armadioni con ghiacciaia, stanze matrimoniali, pranzo, tavoli crociera. Ireneo 4. 7146

FONORAFO cilindri scelti, valore 120, vendesi fior. 25. Gaspara Stampa 7, pianoterra. 7105

MATERASSO nuovo di crine, bene lavorato, vendesi fior. 6. Foscolo 26, primo. 7174

MACCHINA Singer originale, buonissima, vendesi fior. 16. Via dell'Industria 5, terzo. 3841

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 3642

PIANOFORTE viennese, quasi nuovo, da vendere prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3922

PELLICCIA da uomo, in ottimo stato, vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 3927

OCCASIONE unica causa immediata partenza vendesi magazzino generi diversi, annesso quartierino, poco affitto, piccolo capitale, guadagno sicuro. Offerte «Senigaglia» Piccolo. 3882

OCCASIONE, bicicletta costo 130, vendo fior. 50. V. S. Servolo 7, Negozio. 3893

PARTENZA, vendonsi scrittoio, bilancia, servizio per fumare, tappeto. Indirizzo Piccolo. 3897

PREZZO d'occasione vendesi buonissima barca, lunghezza metri 5½, compreso vela ecc. Indirizzo Piccolo. 3883

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VENERDI' sera 6.30, via Murat, villa Cozzi, stazione tramway, campo Marzio, smarrita borsetta pelle coccodrillo, ornati e monogramma corona argento, contenente biglietto visita, chiave inglese, matita argento, ricevesi mancia portandola Piccolo. 3867

SMARRITO **cane caccia bianco con macchie caffè, pelo lungo, di nome Leo. Mancia al rinvenitore che lo riconduce Scala S. Luigi 2.** 3983

LA sera del 16 scorso mese, ritornando dal Teatro Rossetti, fu dimenticato in una vettura un cannocchiale da donna, di madreperla, indorato, col manico, messo in una borsetta velluto rosso. Trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore viene pregato portarlo verso buona mancia al Piccolo. 3937

SMARRITO domenica sera un orologio di argento dorato da donna. Al rinvenitore mancia portandolo al Piccolo. 3940

SMARRITO ieri dopo pranzo boa piume nere, Cavana, Beccherie, S. Antonio, Piazza Gadola. Si prega portarlo Piazza Lipsia 7, III piano, verso compenso. 7135

SMARRITO nei pressi del Chiosco di S. Andrea una borsetta di stoffa nera contenente un fazzoletto colla cifra M. H. due chiavi ed un portamonete con denaro. Generosa ricompensa riportandola in riva Grumula N. 20, IV piano, destra. 7134

MUSERUOLA smarrita dalla via Commerciale alla via Fontana. Indirizzo Piccolo. 9418

SMARRITO domenica medaglia d'oro con fotografia; trattandosi carissima memoria, generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 3968

SMARRITO medaglione con fotografia signora, cara memoria, angolo Farneto, Rossetti, Coroneo. Mancia portandolo Piccolo. 3947

FU rinvenuto un cane da caccia nero. Trovasi in Villa Holt, Vicolo S. Vito 9. 7139

DIVERSI

SIGNORINA giovane, dote, sposerebbe signore, ufficiale postale o doganale, cattolico, celibe. Scrivere sub «Marion» posta Piazza Giuseppina. 7126

MANDOLA vendesi. Petronio 9, II, porta 13; visitare di sera. 3696

CI penso! Forse troppo. Ma Voi ci pensate? Temo d'amarvi. 3899

ONDA. Mi concederebbe abboccamento? Sia gentile fino a rispondermi. Attendo ansiosamente. 3878

PAPA' Gorizia! Perchè non ti si vede. Attendoti. Buby. 3856

NUCCI. Nucci mio come ti sei divertito ieri? 7112

MANCIA a chi indica ladro cane caccia giallo. 3858

GILDA 100. Sarò martedì a sera, ore otto, solito luogo. 3981

LEGGE Lei il Piccolo, ritirate lettera sub «Enrico» posta restante, indicatemi sub cosa devo scrivere. 7109

VIS-à-vis Acquedotto. Ero ore 6, per nulla. Mi scriva fermo posta sub suo numero casa. 3966

GERARDO spero vederti oggi come detto. Saluti. E. 7158

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 3914

CERCANSI soci, capitale 4000-10.000 corone, per aziende lucrosissime incamminate e da introdursi. Petronio, Caffè Goldoni. 7129

CERCANSI corone 200, restituzione garantita 20 mensili, buon interesse. Offerte «Urgente» posta centrale. 3931

CERCANSI 60.000 corone intavolazione hotel, 5%. Indirizzo al Piccolo. 3836

AFFARE industriale, rendita sicura 400 cor. mensili, cedesi per 20.000 cor. Offerte non anonime sub «400» al Piccolo. 7181

NEGOZIANTE esperto che possiede seimila corone e locale d'occasione uso negozio, cerca come socio, onesta persona con circa duemila fiorini. Offerte «Unione-Forza» Piccolo. 3901

CERCANSI prontamente corone 500, molto bene assicurate. Petronio, Caffè Goldoni. 7148

MEDIATORE per prestito denaro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3851

DISPONIBILI prontamente cor. 40.000 per intavolazioni tasso mite. Francesco Zannier, Caffè Goldoni. 7140

CAPACISSIMA sarta confeziona elegantissimi vestiti, fior. 3 in poi. Indirizzo Piccolo. 3859

SCUOLA danze moderne. Sabato prossimo grande serata Drammatica-Danza. Invito tutti frequentatori prelevare sedie giornalmente Torrente 12, D'Aquino. 3821

DEPOSITO mobili, tappezzerie, camere da pranzo, da letto, nonchè singoli pezzi, prezzi da non temere concorrenza. Chiozza 8, rimpetto scuola danza. 7177

AI fanciulli regalate bellissimi vestitini, costano pochissimo. Assortimento, Jess, Barriera 15. 7164

BARBIERI desiderosi vedere campionario calendarietti, scrivano cartolina postale via Gatteri 4, Antonio Gasparo. 7180

32 soldi vino Istria nuovo, primissima qualità. Acque 20, angolo Farneto. 7117

PIANINI, pianoforti Reform-Mignon, nazionali ed esteri, Steinwey e Sons d'America, Schweighofer, Stelzhammer, Koch e Korselt, ecc., vende a prezzi mitissimi per cassa, rate, scambio, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 7182

PREZZI ribassati: mantelli da signora, paletoncini, sacchetti, mantiglioni, mantelli per fanciulle. Jess, Barriera 15. 7160

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora, fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 3972

COLLARI, stole di pelo, prezzi bassi, grande scelta. Jess, Barriera 15. 7160

SCRITTURAZIONE indirizzi italiani, tedeschi, assumesi domicilio. Indirizzo Piccolo. 3830

ASSUMESI l'incasso di clientela privata, verso provvigione. Qualunque garanzia a disposizione. Offerte sub «Incasso» al Piccolo. 3891

SAN Nicolò: libri illustrati di fiabe, novelle, racconti italiani o tedeschi, ricco assortimento in tutti i prezzi trovansi nella libreria Chiopris. 7131

BELLISSIMI guanti bianchi 80, lunghi fiorini 1.50. Al guanto d'oro, Corso 49. 7113

FRANCOBOLLI. Compero piccola collezione. Via Bosco 12, II, dalle 7 alle 9. 3957

TRAFORO, bellissimo legno lucidato, bianco, rosa, noce, disegni. Scorzeria 4. 7114

FRANCOBOLLI per collezioni, vendita a prezzi bassi. Cartoleria Lipari, Acquedotto. 3958

LEVATRICE assume in casa propria donne gestanti, stanza igienica, cure amorevoli, modico prezzo. Farneto 38. 3967

RATEALE. Signori comprovata onestà, possono avere direttamente qualsiasi vestito stagione, finamente eseguito sopra misura. Via S. Caterina 1. 3951

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature, argentature, massima cura, garanzia e buon prezzo eseguisce l'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti.

TUTTI **giorni trattoria ex Toniato via Toro 16, sceltissimi vini, birra Dreher primissima qualità, cucina squisita, aperto 1 antimeridiane. Antonio Querinuzzi.** 3849

PIANINI, pianoforti nuovi, Mignon usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13, primo. 7022

PIANINI Bremitz onde dimostrare insuperabilità, vendonsi medesima rata mensile, altrove pretesa quale semplice noleggio. Boccaccio 5. 6983

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5: telefono 1784. 6983

OCCASIONE per S. Nicolò. Violini cor. 3; organetti cor. 4, 5, 10, 14; armoniche bocca centesimi 60 impoi; musica ogni edizione; opere cor. 1 impoi. Schmidl, piazza Grande e unica filiale Corso 41 (ex Chero). 7065

SUFFRAGIO universale, cartoline attualità, in vendita ovunque. Deposito G. Levi, Cavana 3. 3786

ARTICOLI igienici 3 campioni cor. 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gal, Trieste Corso 4, Gorizia Corso Verdi 45. 3763

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 6 dicembre alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a una porta, lavamano con marmo, sgabello con marmo, tavolino a quattro piedi, modiglioni, orologi regolatori a susta (nuovi).